



Dalla redazione del giornale

AUGURI DI BUONA PASQUA

Come sempre fedele e puntuale all'appuntamento di primavera, questa Redazione è particolarmente lieta di tornare a porgere a tutti i lettori vicini e lontani, i migliori Auguri di Buona Pasqua!

La Pasqua, oggi la più grande festa della Cristianità perché ricorda la resurrezione di Gesù Cristo dopo la sua morte in croce, non è una festa ideata dai cristiani, ma ha origini molto antiche ed ha rappresentato, come tuttora rappresenta, una grande festa anche per il popolo ebraico con riferimento ad avvenimenti completamente diversi.

Nell'ambito del calendario, la festa della Pasqua è definita "mobile" perché a differenza, ad esempio del Natale che ricorre sempre al 25 di dicembre, anche se non è nota, nemmeno approssimativamente, la data di nascita di Gesù, si sa che la resurrezione avvenne nel periodo immediatamente successivo al primo plenilunio di primavera; sicché i cristiani hanno scelto di festeggiare la Pasqua nel giorno della prima domenica successiva al primo plenilunio di primavera e poiché tale plenilunio si verifica, ogni anno in date diverse, similmente diverse sono le date fissate in ogni anno per la ricorrenza di tale solennità.

Per i non credenti, la Pasqua costituisce comunque una data importante perché rappresenta l'inizio di un periodo "produttivo" così come sempre lo fu e tuttora è per la civiltà contadina che con la primavera rivede il rinascere ed il rinnovo della natura sotto ogni aspetto che prelude e fa sperare in un'abbondante raccolto, presupposto indispensabile per il sostentamento di tutti e, ovviamente, di benessere e soddisfazione per chi faticosamente lo consegue.

Augurare Buona Pasqua significa quindi e soprattutto augurare prosperità e benessere che sono alla base di una serena convivenza fra tutti gli uomini di buona volontà dai quali l'umanità attende da sempre e spera di ottenere quei segni che siano idonei a riportare, finalmente, la vera pace in ogni parte di questa nostra Terra che ormai, quasi costantemente, presenta l'esistenza di più di una inquietudine, in qualche suo punto.

Ed è quindi anche sotto questi auspici che si augura a tutti una felice Pasqua!

La redazione

Casal Cermelli

ACQUA OK PER L'ACQUEDOTTO

Come si saprà, l'acquedotto di Casal Cermelli viene periodicamente monitorato dall'ARPA, l'agenzia regionale per la protezione ambientale. I risultati delle ultime analisi sono stati molto soddisfacenti. Sia per il pozzo del centro principale, che per quello della frazione, i 46 parametri chimici e i 12 parametri microbiologici presi in esame dall'ARPA sono stati trovati nella norma. Questi risultati, peraltro, ricalcano le analisi passate: da quando il monitoraggio sistematico è iniziato, nel '92, non sono mai stati riscontrati elementi negativi.

CN

A colloquio con l'assessore Innocenzo Gasti

UN BILANCIO A MISURA DEI BISOGNI DELLA GENTE

«Non vogliamo assolutamente gravare economicamente sui castellazzesi mantenendo fede agli impegni assunti»

Un bilancio snello, che tiene presenti i bisogni della gente, che non è gonfiato a dismisura a fini elettorali.

Il massimo documento contabile del Comune di Castellazzo Bormida, quindi, il bilancio di previsione del '99, non è certo un libro dei sogni, un indirizzo utopistico, ma è un segno effettivo di attento studio, un abito amministrativo da cui non trapela di certo una facile demagogia o la ricerca dell'effetto a tutti i costi.

Nel parlarlo con l'assessore al Bilancio, Innocenzo Gasti, che ci offre l'esatta dimensione di come sia difficile far quadrare i conti, ma nello stesso tempo come sia gratificante raggiungere quegli obiettivi che ci si era proposti senza ingannare i cittadini.

Ormai i bilanci di previsione nell'apparato pubblico hanno parametri aziendalistici e pongono limiti ben precisi agli impegni di spesa. Il Comune deve essere in grado di individuare i propri obiettivi programmando gli introiti delle risorse per destinarli alla realizzazione di quanto viene programmato, erogando servizi diretti ai cittadini.

«Tutto questo significa - dice Gasti - chiudere per sempre il famoso "libro dei sogni" ed essere realistici nel valutare il giusto rapporto tra entrate e spese».

«Le risorse, continua l'assessore, sono sempre più ridotte quindi è necessario trovare un equilibrio sociale ed economico tra le diverse richieste dei cittadini e il costo dei

servizi a carico degli stessi».

«Occorre molta attenzione - continua Gasti - nella divisione tra i servizi produttivi che dovranno necessariamente autofinanziarsi, i servizi istituzionali che sono gratuiti e i servizi a domanda individuale che vengono in parte finanziati da chi ne usufruisce».

Quali le entrate del Comune di Castellazzo? Sono determinate da tariffe, imposte e tasse comunali, diritti, trasferimenti statali, quote Irp, Iciap, concessioni comunali. I cittadini possono stare tranquilli: a seguito dei controlli eseguiti negli anni 97-98, non si avranno maggiori introiti riguardo l'Ici, né riguardo la TARSU (tassa rifiuti solidi urbani). Ciò significa che la maggior parte di castellazzesi è stata onesta nelle precedenti dichiarazioni. Non aumenterà l'Ici attestata al 4,8 per cento che è una delle percentuali più basse della Regione.

Analizzando il documento contabile si nota un calo dei trasferimenti statali che purtroppo non vengono compensati dalle entrate.

Un difficile lavoro, quindi, di ingegneria finanziaria in cui l'amministrazione è costretta a ritoccare le tariffe a carico dei cittadini, riducendo le quote a carico del Comune. Verrà applicata l'addizionale Irpef nella misura dello 0,20 per cento. Il capitolo delle uscite alla voce "spese correnti" prevede maggiori costi di gestione

Romano Pasquale

(Continua a pagina 4)

NUOVO LOOK

E' stato finalmente sistemato lo scalone di accesso al Palazzo comunale. Dopo vari lavori di restauro e la sostituzione del vetusto e obsoleto lucernaio, ora la scala dà un nuovo senso di estetica e luminosità all'imponente scala.



Una risposta ad una esigenza reale

APERTA LA SEDE DEL SOCIO-ASSISTENZIALE

Finalmente è ritornata la possibilità di un contatto diretto con il personale del servizio

In via San Giovanni Bosco n° 1, di fianco ai carabinieri, è stata aperta la sede dei servizi socio-assistenziali.

Tutti i giorni, dalle 9.00 alle 12.30 si può parlare con la segretaria e per chi non potesse recarsi direttamente, il numero di telefono è 0131.449048; il lunedì, giovedì e sabato è presente l'Assistente Sociale competente per territorio alla quale tutti possono rivolgersi per risolvere diversi tipi di problemi.

Molti di noi in particolari situazioni, non sanno a chi rivolgersi, in quale ufficio andare, quali pratiche sbrigare per ottenere dei servizi che molte volte sono dei diritti: lo sportello di segretariato sociale è a nostra disposizione, non dobbiamo aver timore nell'avvicinarsi ad esso, ricordiamoci che le strutture, il personale e i servizi sono pagati dai nostri soldi.

Nello stesso luogo sono presenti gli Assistenti Domiciliari che, su indicazione dell'assistente sociale, possono risolvere alcuni casi di non autosufficienza, permettendo alle persone anziane di vivere all'interno della propria abitazione, sicuri che ci sono persone fidate che badano alla spesa, alla cura della persona...

Gli altri servizi erogati riguardano la tutela dei minori (adozioni, affidamenti...),

Centri e comunità alloggio per i minori, Centri formativi per i disabili, Assistenza economica alle famiglie disagiate, Inserimenti lavorativi dei disabili.

Questo centro serve a tutti i paesi del circondario e dipende dalla sede centrale che è ad Alessandria in via Galimberti, tel. 0131.229711, qui si riuniscono i sin-

daci, il comitato d'amministrazione e i responsabili di settore per decidere le diverse modalità di erogazioni dei servizi, gli stanziamenti e le spese.

Come Amministrazione Comunale siamo orgogliosi di aver permesso questo: finalmente è ritornata la possibilità di andare direttamente dall'assistente sociale senza passare per quella macchina utilissima, ma anonima che è il telefono.

A questo proposito verrà distribuito un opuscolo a tutte le famiglie di Castellazzo e dei comuni limitrofi, con gli indirizzi, gli orari e i diversi servizi offerti dal CIS-SACA (Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali ed Assistenziali dei Comuni dell'Alessandrino). Nello stesso tempo l'aver creato un nucleo permanente di servizi qui a Castellazzo ci permette di offrire delle risposte immediate e consapevoli a tutti coloro che ne hanno bisogno.

La scelta politica e amministrativa di privilegiare le persone più deboli, coloro che come i bambini e gli anziani non hanno la possibilità di essere autonomi, i portatori di handicap e gli svantaggiati, ci fa sperare in un futuro un po' più sereno, un po' più vicino a coloro che molte volte sono dimenticati.

Gianni Casanova
Ass. Politiche Sociali e Pubblica Istruzione



NOTIZIE UTILI

ORARIO DEI TRENI

IN VIGORE DAL 27/09/1998 AL 29/05/1999

N.B. - Nei giorni festivi il servizio non è svolto

Partenze per Alessandria:
6,35 (autoservizio) - 7,27 - 8,14 (autoservizio) - 9,39 - 10,44 (autoservizio) - 13,12 - 13,59 (autoservizio) - 14,59 - 15,59 (autoservizio) - 19,04 - 19,54 (autoservizio)

Partenze per Ovada:
7,05 (autoservizio) - 8,36 (non ferma a Castelspina-Portanova, Riosecco e San Giacomo) - 9,35 (autoservizio) - 11,15 (autoservizio) - 11,58 (non ferma a Castelspina-Portanova e a Riosecco) - 13,37 (non ferma a Castelspina-Portanova e Riosecco) - 14,45 (autoservizio) - 16,30 (autoservizio) - 17,52 (non ferma a Castelspina-Portanova e a Riosecco) - 18,35 (autoservizio) - 19,34 (non ferma a Castelspina-Portanova e a Riosecco)

Gli orari sono stati desunti da POZZO-RARIO e non si assumono responsabilità per eventuali inesattezze o variazioni successive.

DISTRIBUTORI DI TURNO

l'1/5	Intercomunale
dal 2/5 all'8/5	Longhin
dal 9/5 dal 15/5	Aiachini
dal 16/5 dal 22/5	Furlan
dal 23/5 dal 29/5	Intercomunale
dal 30/5 dal 5/6	Longhin
dal 6/6 al 12/6	Aiachini
dal 13/6 dal 19/6	Furlan
dal 20/6 al 26/6	Intercomunale
dal 27/6 dal 3/7	Longhin
dal 4/7 al 10/7	Aiachini
dall'11/7 dal 17/7	Furlan

STATO CIVILE

Nati
Cestari Lorenzo, Garrone Michael, Canzari Luca, Zucca Sofia, Bianchi Isabella, Gemma Chiara, Mecca Sara, Scalone Gabriele, Zanatta Erika.

Matrimoni
Gabielli Renzo e Cestaro Ilenia Elena, Fagan Fausto Giuseppe e Boverio Nadia, Falabrini Franco e Mc Fadden Theresa Mary, Niki Foros Giovanni e Maragno Nicoletta.

Morti
Romano Maria, Orsini Margherita ved. Muda, Corrado Giovanna Maria ved. Alba, Bianchi Carmelina Maria ved. Boidi, Gilardenghi Renato, Balduzzi Trentina ved. Pistarini, Panseri Carolina Regina ved. Ferrari, Gobbato Maria, Checchin Elsa ved. Olimpio, Vassallo Filippo, Allione Margherita ved. Pistarino, Porta Maria ved. Ferraris, Cortona Natalina ved. Porielli, Moretti Francesca in Cavalleri, Varesini Giuseppe, Tozzi Carmine, Moccagatta Angelo, Penna Giulio, Masia Pasquale, Angeleri Giovanni Battista, Prigione Maria ved. Campana, Galupi Assunta Emilia ved. Boraldo, Prigione Maddalena, Franzini Maria ved. Chidini, Fantin Maria ved. Magrin, Molina Giuseppina ved. Mezzadri, Moretti Beniamino.

Popolazione
Popolazione N. 4235
Maschi n. 2025 - femmine n. 2210

Panetteria
Pasticceria

Negri Roba
Ivana

Via Roma, 16 - Tel. 27.53.34
Castellazzo B.da

LUCI ED OMBRE DI UN CARNEVALE IN CHIAROSCURO



Foto del Carnevale castellazese: il falò acceso in piazza Vittorio Emanuele.

Può sembrare anacronistico associare all'immagine del carnevale una colorazione in chiaroscuro, ma, complice il freddo intenso e una certa ritrosia dei giovani d'oggi nel mettersi in maschera (forse perché già lo fanno tutti i giorni per seguire la moda) sono tali le tinte delle iniziative di quest'anno. Diciamo subito che non si è riusciti a proporre il corteo mascherato: un unico carro, allestito grazie alla buona volontà degli animatori dell'oratorio parrocchiale, ha sfilato solo ad Alessandria nella manifestazione di chiusura che ha avuto un ottimo rilancio con un lusinghiero successo di pubblico. Solo alcuni anni fa la pausa invernale dei contadini e muratori locali consentiva di trasformare portici e capannoni agricoli in cantieri di costruzione e, improvvisandosi carpentieri, decoratori, fabbri e falegnami si finiva per realizzare stupende allegorie. Fortunatamente, pur senza concorso mascherato, si è preservato lo spirito e la tradizione dei carnevali di un tempo ricchi, nella loro semplicità, di amicizia e varia umanità con la possibilità di gustare alcune prelibatezze gastronomiche della cucina locale. La popolazione castellazese si è così ritrovata attorno al falò dei vari rioni in una sorta di incontro di fraternità assaggiando bugie e frittelle fatte in casa e dimenticando gli affanni quotidiani con un bicchiere di cioccolata calda o di fumante vin brulè. I bambini in maschera, numerosi, hanno contribuito, oltre che con i loro costumi, a ravvivare le feste di piazza, opportunamente chiuse al traffico e interamente a disposizione, con giochi, grida di gioia, coriandoli, stelle filanti e purtroppo ormai con le immaneabili bombolette di schiuma. Ma ancora una volta le luci del carnevale si sono accese grazie alla Businà, la satira dialettale che, attesa ogni anno con inquietudine, (t'hai fac na roba da fini an sra businà - hai fatto una cosa degna di finire sulla businà) continua a suscitare vivo interesse non solo a livello locale. Puntualmente, come sempre, a Carnevale, viene riportata agli onori della cronaca per la gioia degli estimatori della poesia dialettale, la BUSINÀ' du CASTLAS. Alle soglie del 2000 ci si chiede se qualcuno saprà ancora apprezzare le rime dialettali, o

se le nuove generazioni abbandoneranno per sempre il nostro vecchio parlare di tutti i giorni ricco di riferimenti alla saggezza popolare e ai modi di dire. Sicuramente per gli emigrati, cui sappiamo giungere sempre molto gradito questo giornale, il dialetto rappresenta uno dei legami più significativi con la terra d'origine. Salvaguardando la tradizione di mettere in piazza, con bonaria ironia, vizi e misfatti avvenuti in un anno in paese, polemizzando su alcune decisioni dei nostri supremi amministratori, la Businà assume particolare valore nel cercare di mantenere viva la parlata castellazese riproponendo parole ormai dimenticate e di cui non se ne comprende più il vero significato. Importante è anche sottolineare la ricerca delle rime ripartite in giusta misura tra pettegolezzi, polemiche sul pubblico operato, avvenimenti curiosi dell'anno trascorso, cercando di trasformare in poesia la prosa spesso avvilente del nostro vivere quotidiano. Riandando alle pubblicazioni degli anni passati ci si accorge del variare di mode ed abitudini, si richiamano alla memoria avvenimenti che fecero epoca, dalle inserzioni pubblicitarie si riscoprono attività ormai dimenticate, esercizi commerciali che variano destinazione, negozi che hanno cessato di esistere. La BUSINÀ' rappresenta uno strumento di dialogo e di confronto, una segnalazione di stati di malessere facilmente superabili, se presi in giusta considerazione, in grado di offrire alla popolazione un quadro di vita popolare, un recupero del dialetto che, se non va scomparendo del tutto, di certo non gode di ottima salute. Nella speranza che la nuova generazione sappia raccogliere questa eredità, ci si augura che il carnevale del 2000 ritrovi anche la luce, i suoni e i colori del corteo mascherato.

LETTERE IN REDAZIONE

SE LA MIA REAZIONE E' STATA ECCESSIVA...

Io personalmente ho sempre sperato che i miei vecchi potessero vivere a lungo senza usufruire dei servizi di una Casa di Riposo, purtroppo la vita concede soddisfazione e problemi perciò mia madre è stata costretta a vivere gli ultimi anni della sua vita nella Casa di Riposo di Castellazzo Bormida pur essendo autosufficiente aveva i suoi problemi. Questo mio sfogo è per esternare un po' di rabbia e tanto dolore per la mancanza di mia madre avvenuta il 1° febbraio '99. Non credevo che la professionalità di certe persone giungesse ad accorgersi (stando al referto medico) che mia madre essendosi spenta tra le ore 3 e le 4 della notte del 1/2/99 si accorgessero che non era più in vita circa alle ore 8 e 15 del mattino del 2/2/99. La rabbia ha poi superato in parte il dolore facendomi reagire forse in modo un po' sconsiderato ricevendo una lettera da chi dirige detta Casa di Riposo con la quale mi si chiedeva una retta di 6 giorni dall'1/2/99 al 6/2/99. Forse la mia eccessiva reazione portava a bloccare quella richiesta. Queste mie poche righe per chiedere scusa se la mia reazione è stata eccessiva e anche ringraziare la professionalità che vige in detta Casa di Riposo. Cordialmente.

Piero Campana

* * *

SI CHIUDE IL CERCHIO

Voglio ringraziare di cuore la mia affezionata clientela, che per tanti anni ha frequentato il mio negozio di drogheria in via Emanuele Boidi. Purtroppo per mie esigenze, questa attività è dovuta cessare alla fine dello scorso anno; dopo decenni di lavoro, assieme a mio marito, si è concluso un periodo di sacrifici, ma anche di grandi soddisfazioni, che ha influenzato un'intera vita. Non solo; questo negozio che dal 1908 almeno era in attività, chiude il cerchio, se così di può dire, di generazioni di commercianti, che hanno reso un servizio agli abitanti di Castellazzo. Ho saputo che altri negozi hanno cessato l'attività e che altri nel corso dell'anno chiuderanno e ciò, per un paese è sempre un po' triste. Tuttavia, spero nelle nuove generazioni, che possano far rivivere l'economia del paese con nuove e proficue attività per dare un nuovo impulso vitale al nostro paese.

Carla Pesce Prati

ANCHE NOI SIAM DI LEVA!



I levanti del 1968 hanno festeggiato il loro trentesimo il 25/10/98 e poi si sono ritrovati presso l'agriturismo "Il Casolare" a Montegrosso D'Asti. Eccoli, in piedi da sinistra: Marco Cavallero, Mauro Ceratto, Pietro Ricagni, Alessandro Teodidi, Giuseppe Barbieri, Andrea Macaluso, Roberto Zecchin, Fabrizio Bastiera, Graziella Gatti, Luca Re, Simona Ricagni, Nicola Buscaglia, M.Franca Zopegni, Pierangela Ferretti, Cinzia Malfatti, Antonella Caeran, Monica Azzi, Marilena Prati, Patrizia Sitta, Ornella Dalmasso, Antonietta Giuliani, Paolo Tenconi, Davide Pedrini, Lorenzo Caselli, Pierpaolo Faedda, Emilio Prati, Gianmario Poggio (foto Guido)



ANTICA LOCANDA
Giuliano
RISTORANTE
Via Santuario, 1 - Tel. (0131) 275132 - 270888
CASTELLAZZO BORMIDA
CHIUSO IL MARTEDÌ

Autofficina e
Autosalone

Autorizzati **FIAT**

**Aiachini Carlo
e Simone**

Viale Madonnina Centauri, 8
Castellazzo B. - Tel. 0131/27.52.03

Un preciso impegno del Comune

IN CORSO DI APPALTO I NUOVI LAVORI ALLA DISCARICA EX BARCO

Tempestivo l'intervento del Comune per utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Regione.
Un nuovo importante passo avanti per la bonifica del nostro territorio.

Uno dei risultati di maggiore importanza dell'amministrazione comunale ha riguardato la tutela ambientale del territorio del Comune con particolare riferimento al prosieguo della bonifica dell'ex discarica Barco.

«Ci siamo resi disponibili con la regione Piemonte - dice il sindaco - pur non essendo, in prima battuta, un nostro compito, a gestire il secondo lotto della bonifica dell'ex discarica Barco, scongiurando il ritiro dei fondi messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente (un finanziamento di 3800 milioni) e contribuendo direttamente alla salvaguardia del nostro territorio. Ringrazio a questo proposito tutti i funzionari e gli impiegati del Comune per la fattiva collaborazione».

Così la Regione ha assicurato il finanziamento, ma non il progetto che è stato predisposto dal Comune in tempi record per evitare di perdere i fondi. Predisposto il progetto, l'operazione è ora in fase di appalto. Ad esso hanno chiesto di partecipare 17 ditte. Il Comune ha esaminato la loro documentazione e ne ha scartate due che non avevano tutti i requisiti richiesti. Poi sono stati spediti gli inviti alle 15 ditte ammesse alla gara che dovrebbe svolgersi ai primi di maggio.

Quindi entro fine '99 la discarica Barco dovrebbe essere bonificata quantomeno nelle parti più pericolose: resterà un buco a ridosso della difesa spondale ultimata dal Magispio dove vi sono sepolti fusti con sostanze definite meno tossiche. Comunque anche su questa zona i Comuni interessati al problema (oltre a Castellazzo, Frugarolo e Casalcermelli e Castelspina), faranno pressione sulla Regione per ottenere altri fondi necessari al completamento della bonifica.

L'ex discarica Barco sorge tra il Bormida, l'Orba ed il rio Rasio, e si estende per 80 mila metri quadrati a ridosso dei confini dei quattro Comuni sopracitati. Per anni raccolse i rifiuti urbani di Alessandria e del consorzio alessandrino, fino a metà degli anni '80 quando venne realizzato l'impianto di Castelceriolo. Nel frattempo vi venivano abusivamente scaricati enormi quantitativi di fusti pieni di sostanze tossico nocive ed inquinanti. Il primo allarme arrivò dagli abitanti della zona nel '64: tale grave situazione si trascinò per anni e la discarica divenne una bomba ecologica. Chiuso l'impianto, tra l'89 ed il '97 ci fu la parziale bonifica effettuata dalla Castalia che comportò una spesa di 13 miliardi e consistette nella realizzazione di un enorme sarcofago

dove vennero messi in sicurezza materiali tossico nocivi che non era possibile destinare a inceneritori. Ora il finanziamento regionale consentirebbe di asportare oltre 4000 metri cubi di terreno dove sono stati interrati fusti e versate melme.

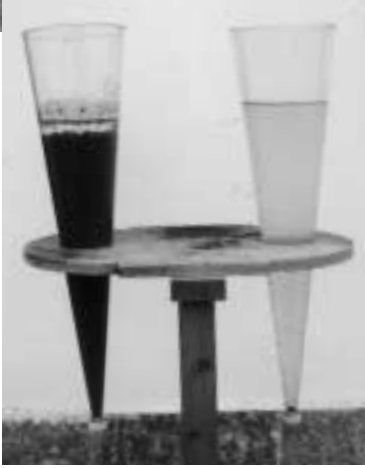
Il materiale inquinante poggia su strati di immondizia che per il momento hanno evitato o ridotto il pericolo di inquinamento della falda idrica e dei pozzi dell'acquedotto di Alessandria. Ma occorre intervenire anche perchè i Comuni di Castellazzo, Sezzadio, Castelspina e Casalcermelli hanno un progetto di valorizzazione dei prodotti agricoli tipici della zona e una discarica vicino rischia di compromettere questa iniziativa.

Massimo Putzu



Il Sindaco, anche nella qualità di ex Assessore all'Ecologia, durante l'Amministrazione Guglielmero, ha illustrato, nei primi giorni di marzo, il funzionamento dell'impianto di depurazione di via Pietragrossa, agli alunni della Scuola Elementare "G. Scavia", con visita guidata sul posto.

A tal proposito si possono osservare i recipienti, con il materiale in entrata e i reflui in uscita, come evidenziato in foto.



Due appalti per asfaltatura

NUOVO LOOK PER LE STRADE DI CASTELLAZZO

Oltre 370 milioni investiti dal Comune

Due sono gli interventi, promossi dal Comune e rivolti al miglioramento dell'assetto stradale, particolarmente dissestato e logoro in molte zone del paese. Infatti con licitazione privata - e con le modalità della Legge "Merloni", n. 104/94 e successive modifiche ed integrazioni - rispettivamente il 25 ottobre 1998 e il 9 febbraio u.s., sono stati aggiudicati alle Ditte Ivaldi S.p.a. di Acqui Terme, che ha effettuato il ribasso del 38,90% ed Oliata s.r.l. di Casale Monferrato, con ribasso percentuale del 31,18%, i due appalti di asfaltatura di varie vie dell'abitato, i cui progetti sono stati redatti dall'Ufficio Tecnico comunale. Tra i tratti viari del primo lotto, di complessive L. 220.390.600, si annoverano:

strada Rampina Gioia, via Lamarmora, via Isonzo, via Ortigara, via Oslavia, vicolo Bodrati, spalto Martiri della Libertà, via Trinità, via Roma angolo via Gamondio, vicolo Lampade, via Gorizia.

Tra quelli del secondo lotto, di complessive L. 155.000.000: via XX Settembre, via Montesanto, via Montegrappa, piazza Duca degli Abruzzi, via Pietragrossa.

I lavori inizieranno quanto prima e presumibilmente quando le condizioni atmosferiche siano ottimali, onde garantire un'opera eseguita a regola d'arte.

Castellazzo quindi, si prepara ad avere un nuovo "look"...almeno in molte strade.

Giancarlo Cervetti

Impreziosivano la Chiesa dei Frati Cappuccini QUAL'È STATA LA DESTINAZIONE DELLE OPERE D'ARTE?

La mostra "Salit d'ar Castlas" mirabilmente, sapientemente e pazientemente organizzata e per la quale, complimentarsi è il minimo che si possa riconoscere ad uno sforzo non solo intellettuale, ma che ha anche conosciuto costi di ordine economico, è stata una grande occasione per rivedere attraverso immagini di un passato non molto lontano nel tempo, sotto l'aspetto edilizio ed urbanistico, nonché ambientale, presentandoci scorci nuovi che possono talora far rimpiangere e talvolta non, quelli che sovente sogliamo definire i "bei tempi" e che tali forse erano soltanto perchè eravamo giovani con tante belle e buone speranze andate poi via via in gran parte deluse o vanificate.

Quella di visitare la mostra è stata per me e forse per molti altri castellazzesi che come me non sono più giovanissimi, se non forse nello spirito, è stata anche una bella occasione proprio per riandare col ricordo a quei vecchi "bei tempi" quando giovanetto mi recavo in quella chiesa che ha ospitato la mostra, a servire di buon mattino anche più d'una messa per alleviare le fatiche quotidiane di frate Giovanni che era l'unico frate "laico" rimasto nel convento con numerosi "Padri" ad accudire anche alla cucina, alla coltivazione dell'orto, all'allevamento dei polli e dei conigli, nonché a provvedere alle spese in paese, e ciò tutto, oltre agli impegni di natura religiosa. E quel riandare mi è stato sollecitato quando, fra le cartoline esposte ho notato anche quelle che raffiguravano l'interno della stessa chiesa che le ospitava, ed in particolare poi, a parte, le cartoline raffiguranti la "pala" del Caccia che adornava l'altare maggiore e la scena di "Ecce omo"; mi è tornato alla mente anche il ricordo dell'esistenza di un "trittico", ma non saprei dire che cosa rappresentasse; di queste tre opere d'arte, delle quali, allora giovanetto, non conoscevo il valore intrinseco e culturale, in quella disadorna chiesa ora non vi è più traccia anche se esistevano ancora all'epoca in cui, il povero geometra Antonio Sciorati ed io fummo congiuntamente incaricati dal Comune di Castellazzo, dalla Provincia di Alessandria e dai Frati Minori Cappuccini di determinare quale fosse il più probabile valore di mercato di allora del complesso conventuale (opere d'arte ed arredi vari ovviamente esclusi) sul quale impostare la trattativa di compravendita poi favorevolmente conclusa a favore del Comune.

I castellazzesi, al patrimonio artistico del cui paese quelle opere d'arte di diritto appartenevano, non hanno mai ufficialmente saputo quale destinazione abbiano subito tali opere che, anche se non comprese nella vendita, non potevano e non dovevano abbandonare Castellazzo Bormida, non solo perchè i nostri antenati, ricchi o poveri che fossero, unitamente agli abitanti dei vicini paesi in cui si effettuava da parte dei frati la cosiddetta "cerca", con le loro offerte hanno contribuito all'acquisizione di queste opere, ma anche perchè, la presenza dei Frati Cappuccini nel nostro Paese era destinata a permanere ancora nel Santuario della Madonna. E' stata asportata dal campanile perfino la campanella del caratteristico ed inconfondibile suono che per secoli è stato un punto di riferimento "orario" nelle campagne per i nostri contadini che allora non potevano permettersi di portare l'orologio al polso: quella campanella costituita un "immobile per destinazione" perchè ancorata alle strutture murarie con il suo "castello" e dovevasi intendere come "compresa nella vendita", ma il Comune nella fece per rivendicarne la proprietà.

Ritengo che il Comune di Castellazzo possa rivendicare il diritto di vedere tornare fra noi quelle tre opere d'arte che ho ricordato e che probabilmente, come spesso accade in Italia, giacciono polverose ed abbandonate in qualche sconosciuta cantina o magazzino, salvo che siano state ingiustamente vendute a qualche speculatore. Ma anche se così non fosse e risultassero invece esposte in qualche altra chiesa conventuale dei Frati Cappuccini, si sappia almeno dove poter continuare ad ammirare e quindi poter individuare le procedure perchè esse ritornino fra noi, perchè qui vi sono ancora moltissime chiese che hanno spazio sufficiente per poterle comodamente accogliere.

Prati Giovanni Pietro

tutta farina del nostro sacco



Viale Giovanni XXIII, 21/23
Tel. 0131/275142 - 270109
Fax 275525
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

RISTORANTE - BAR

MICARELLA

Via Acqui - Cantalupo
Tel. 0131/27.81.80



Discount LEADER

G.M. ALIMENTARI
Via Santuario, 12 - Tel. 0131 270560
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

Casalcermelli
**PARLIAMO MALE
DEL SINDACO**

L sindaco di Casal Cermelli è brutto. Il sindaco di Casal Cermelli è cattivo. Il sindaco di Casal Cermelli picchia i dipendenti comunali con la frusta a nove code. Il sindaco regala ai bambini caramelle al guttalax. Il sindaco progetta di radere al suolo Casal Cermelli e deportarne la popolazione a Portanova. Gli puzzano i piedi. Ha la forfora. Fa sempre un sacco di disordine in casa, e sua moglie ne è disperata. Tutte le affermazioni del capoverso precedente sono (naturalmente) false. E allora, perché le pubblichiamo? Semplice: perché siamo dei giornalisti indipendenti, e il Sig. Mario Pagella, lider máximo della nostra opposizione, ci ha convinto che dei giornalisti indipendenti devono SEMPRE, a prescindere dal fatto che il sindaco abbia fatto qualcosa che non va o no, parlar male del sindaco. Siccome, OGGETTIVAMENTE, non ci risulta che il sindaco abbia fatto qualcosa che non va, e, d'altra parte, non vogliamo passare per giornalisti "di regime", abbiamo inventato queste notizie false.

Sul suo "Pungiglione" (periodico "informale" dell'opposizione casalcermellese, vale a dire, non registrato in tribunale, senza direttore responsabile, senza ecc. ecc.) Mario Pagella scrive (tra l'altro, e tralasciamo per carità di patria "l'altro"...): quanto costa "Il Pungiglione" all'opposizione? Cinquantamila lire al mese di fotocopie. Quanto costa "Castellazzo Notizie" al sindaco? Al sindaco proprio niente, ai contribuenti casalcermellesi parecchi milioni di sovvenzioni comunali. Per questo "Castellazzo Notizie" parla sempre bene del sindaco...

Le affermazioni di Pagella sono gravemente inesatte. Innanzi tutto, non è vero che Castellazzo Notizie riceve "parecchi milioni" dal Comune di Casal Cermelli. Per la precisione, riceviamo quindici miliardi al mese. E allora, perché stiamo lì a fare il giornale, invece di andare alle Bahamas a goderci tutti questi soldi? E' ovvio, per fare arrabbiare Pagella...

Lasciando da parte gli scherzi, ripetiamo per l'ennesima volta (e non lo ripeteremo più a Pagella, al massimo solo ai suoi avvocati) che "Castellazzo Notizie" è al servizio della cittadinanza, e non dell'amministrazione comunale (e nemmeno dell'opposizione comunale, vero...). Che la partecipazione alla redazione è aperta a tutti coloro che hanno voglia di collaborare, senza discriminazioni. Che, peraltro, i collaboratori (compreso il sottoscritto) non ricevono un soldo bucato per la loro collaborazione. Che "Castellazzo Notizie" ha un piccolo (ma veramente piccolo) contributo da parte dei Comuni di Castellazzo Bormida e di Casal Cermelli, ma per il resto vive di pubblicità locale. Che il Sig. Mario Pagella, come si evince da tutto ciò, o è gravemente disinformato, o è gravemente in malafede.

Zonzi

Le novità catastali

MICROZONE, CHE PASSIONE!

L contribuente, quasi quale contropartita alla circostanza che ogni anno si vede obbligato ad assoggettarsi ad un sempre maggiore carico fiscale, arricchisce le proprie conoscenze con nuovi vocaboli, di fresco conio, di prima mano. Quest'anno facciamo conoscenza con le "microzone" che sono una invenzione di natura catastale e fiscale di non facile definizione e di non altrettanto facile individuazione. Non sto a spiegare in dettaglio di che cosa si tratta; dirò semplicemente, cioè in parole povere, che esse identificano una zona del territorio di un comune o di più comuni che presentano una specie di omogeneità sotto l'aspetto catastale-valutativo nel tessuto urbano con riferimento al tipo ed alla destinazione dei fabbricati che in tale zona sono ubicati.

Lo scopo è, come sempre, quello di "perequare" l'imposta fondiaria cercando di identificare, con la migliore approssimazione possibile, i valori di tali fabbricati e, dopo apposita rielaborazione dei medesimi, identificare il più probabile reddito, reale o virtuale, da sottoporre a tassazione (I.C.I., Irpef, Irpeg, ecc.).

Si tratta, in fondo, di una indagine molto delicata, che il Ministero delle Finanze, attraverso il Dipartimento del Territorio, ha inteso svolgere con il diretto coinvolgimento dei comuni, per i territori di rispettiva competenza, i quali avevano l'obbligo, secondo un termine iniziale, poi, come al solito prorogato, fissato in un primo momento al 27 febbraio 1999.

Il Comune di Castellazzo Bormida, avva-

lendosi della collaborazione del solerte e competente personale dell'Ufficio Tecnico-Urbanistico, è stato uno dei pochi che è riuscito a rispettare la scadenza fissata, ed ha infine identificato due di tali microzone, di cui una comprendente il concentrico con la frazione della Rampina-Poncione e l'altra la frazione di Fontanasse ed altre case e casali sparsi; il risultato ottenuto è di tutta soddisfazione e di questo va quindi attribuito il merito a chi, sotto ogni aspetto, ha contribuito a conseguirlo; poi occorrerà attendere l'esito dell'esame cui sarà sottoposto dall'Ufficio Tecnico del Territorio e la conseguente elaborazione degli elementi finalmente identificati.

Tutte le indagini ed il successivo lavoro di elaborazione svolto, tenderanno ad essere utilizzati per la rideterminazione delle rendite catastali da attribuire ai fabbricati e che, a quanto sembrerebbe, si preannunciano, in generale, notevolmente più elevate rispetto a quelle che si siamo abituati a conoscere da tempo. Si verificherà quindi un conseguente aumento del carico fiscale immobiliare?

- In linea di massima la risposta è, purtroppo positiva, ma forse non si dovrà generalizzare, poiché ritengo che, caso per caso, si renderà necessario ricorrere a coefficienti correttivi, per tenere conto della vetustà degli edifici, del loro grado di conservazione e di manutenzione e, ovviamente, dell'ubicazione: sperare non nuoce.

Giovanni Pietro Prati

(Segue da pagina 1)

UN BILANCIO A MISURA...

per lo smaltimento rifiuti, per le spese elettorali, per accatastare gli immobili, per la pubblica illuminazione in seguito all'aumento dei punti luce, ma soprattutto per il capitolo del personale.

«La recente firma del contratto di lavoro - dice Gasti - che riguarda i nostri dipendenti ci obbligherà ad un maggior impegno sugli stipendi che per un Comune come il nostro si presenta oneroso. Maggiori spese sono previste anche in funzione dell'entrata in ammortamento sugli ultimi mutui contratti».

Aggiunge Gasti: «Nonostante tutto ciò non ci sentiamo autorizzati ad eliminare quei servizi che servono a garantire una buona qualità della vita dei nostri concittadini». Quindi riguardo alle spese in conto capitale «non si deve dimenticare che gli interventi sempre più restrittivi del Governo che non prevedono più l'intervento ripianatore dello Stato sugli investimenti, ci obbligano ad avere una chiara visione del nostro programma amministrativo e sulle priorità da individuare».

«Non sarà così possibile accedere ai gran-

di mutui e, per il 1999, aggiunge l'assessore, si cercherà di sfruttare al meglio le proprie entrate e le contribuzioni per mantenere efficienti, per risanare e ampliare, dove possibile, le strutture esistenti».

Conclude l'assessore al Bilancio Gasti: «Ci pare questo un comportamento onesto e non vincolante nei confronti della prossima amministrazione che si andrà a votare il 13 giugno.

Ma quello che più ci preme ribadire è che non vogliamo assolutamente gravare economicamente sui castellazzesi oltre a quanto siamo stati costretti a fare in questi anni, mantenendo fede alle promesse che abbiamo fatto nel '95. Ci pare proprio di non aver tradito la fiducia dei nostri concittadini».

**TABACCHERIA LAGUZZI
e DEGUSTAZIONE
«CAFFÈ COLOMBIA»**
di Laguzzi Giuseppina
AUGURA BUONA PASQUA
Piazza V. Emanuele, 7 - Tel. 0131-270126
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

SPALTO
VITTORIO VENETO, 1
CASTELLAZZO
BORMIDA (AL)
TEL.ABIT.
(0131) 27.56.76

**SEMENTI
MANGIMI**
PRODOTTI PER
L'AGRICOLTURA

**DOLO
GABRIELLA**

PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI, 1
TEL. 27.05.90
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

**SEMENTI
PRODOTTI
ZOOTECNICI**

**AGRICOLA
CASTELLAZZESE**
DI ANGELERI STEFANIA

Articoli regalo - Liste nozze

Ghiappino

Via Verdi, 48 - Tel. (0131) 270167
CASTELLAZZO B. (AL)

Cresta Luigi

Marmi - Caminetti
Graniti - Pietre - Onice
Bottega d'arte

Via G. Garibaldi, 6
Tel. 0131/27.54.83
Castellazzo Bormida

G. Conta

cesellatore - sbalzatore
argenteria - oreficeria
Liste Nozze
premiazioni
sportive

Laboratorio e negozio:
Via XXV Aprile, 6 - Tel. 0131/27.54.47
Castellazzo Bormida (AL)

Trattoria "Lo Spiedo"

Tutto alla griglia
Specialità coniglio al sale
Agnolotti allo stufato
Carne alla brace
Vera cucina casalinga

Il lunedì chiuso
Via Acqui, 25
Castellazzo Bormida (AL)
Tel. 0131/278184

escavazioni
STRIDI LORENZO & C. S.M.C.
DI STRIDI LORENZO E STRIDI ANGELA
REG. ZERBA VIA ACQUI - CASTELLAZZO B.D.A
TEL. 0131/278140 - 0337244540

**floricoltura
istarini** 0131275444

Str.Casalcermelli, 6
CASTELLAZZO B.D.A

produzione propria di primule,
annuali, gerani, ciclamini, crisantemi,
stelle di natale e piante ornamentali

BULFI
ottica e fotografia
di Lucia Delfino Bulfi
ottico optometrista

controllo della
vista computerizzato
gratuito

occhiali da vista, su
misura, con lenti e
montature di qualità

lenti a contatto
e prodotti
per contattologia

occhiali da sole - vastissimo
assortimento delle firme
più prestigiose

fotostudio con sala
posa professionale

ritratti - ingrandimenti
foto tessere immediate
sviluppo e stampa Kodak

archivio fotografico
d'epoca - negativi di
oltre 70 anni

apparecchi fotografici -
binocoli - barometri -
album - cornici

**BULFI: LA QUALITÀ
CHE DURA NEL TEMPO**

Via XX Settembre, 8 - Tel. 0131-275368
CASTELLAZZO B.D.A

UNICAL

Divisione Nord

Unicalcestruzzi S.p.A.
Sede di Divisione
Via Millio, 29/I - 10141 Torino
Tel. 011.38.41.911 - Fax 011.38.58.814



Mario Cornaglia



Enzo Guarino



Francesco Matranga



Pierino Margaria



Susy Guglielmero



Maria Teresa Molinari



Giuseppina Ravera



Adele Delfino

A colloquio con in castellazzesi

IL NOSTRO E' UN PAESE CIVILE E VIVIBILE

Un dato controtendenza rispetto al resto della Provincia e, forse, d'Italia.
Serve un rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine

La microcriminalità a Castellazzo è un problema sentito, ma non c'è l'exasperazione di altri comuni dell'alessandri- no che ha portato, ad esempio, all'allestimen- to di ronde notturne per stanare i ladri. Un dato è in controtendenza rispetto al resto della provincia e, forse, dell'Italia: gli extracomuni- tari non danno fastidio e sembrano essersi ben integrati in paese, anche grazie al contributo prezioso della Caritas che ospita diversi stra- nieri nel centro d'accoglienza. La delinquenza ha dunque carattere locale: «I furti sono in aumento e siamo in linea con la media nazionale - afferma **Mario Cornaglia** -. Credo che a Castellazzo ci siano i basisti, che informano gli autori materiali dei colpi e indicano dove andare senza correre rischi. Non si spiegherebbero altrimenti certi episodi avvenuti proprio di recente: sono stati "visi- tati" alcuni alloggi nella zona del ponte Borgonuovo, guarda caso nei rarissimi momenti in cui i proprietari non erano in casa, ad una persona è stata rubata con abi- lità e destrezza l'auto dal garage. Solo un ladro ben informato avrebbe potuto compiere quel blitz». Per Cornaglia, tuttavia, «il paese è relativamente vivibile. In questi mesi, poi, vedo transitare più spesso le pattuglie dei carabinieri, soprattutto di sera. Oltre ai locali militari dell'Arma, c'è il supporto del Pronto Intervento di Alessandria». **Enzo Guarino, Francesco Matranga e Pierino Margaria** auspicano invece un incremento delle forze dell'ordine, per frenare soprattutto i raid not-

turni delle bande di ragazzotti che fanno schiamazzi in auto e in moto, divertendosi anche a compiere atti teppistici. Matranga sot- tolinea che «le bravate si ripetono da tempo a Castellazzo. Molti segnali stradali sono stati divelti o piegati e in piazza è stata deva- stata la cabina della Telecom». Margaria e Guarino sostengono che «i furti sono in cre- scita. Di tanto in tanto, vediamo in periferia auto sospette, con individui che guardano nei cortili delle abitazioni per verificare se siano possibili bersagli». Il pericolo giovani viene segnalato anche da **Susy Guglielmero e Maria Teresa Molinari**. «Sia chiaro, sarebbe sbagliato generalizzare e fare di tutte le erbe un fascio - puntualizza- no. Ma a fronte di tanti bravi ragazzi, c'è un gruppetto di 16-17 anni che si raduna in piaz- za San Carlo e non si comporta in modo cor- retto. Non sappiamo se circoli droga, ma è un dato di fatto che i piccoli furti e le azioni vandali- che (soprattutto vetrine dei negozi in frantu- mi; ndr) sono aumentati in questi mesi. Siamo preoccupate, perché non c'è più la quiete di una volta e desidereremmo che Castellazzo restasse un'isola felice. Purtroppo, è una que- stione sociale: in passato, tutti avevano il lavoro e stavano bene economicamente, men- tre adesso diverse famiglie faticano ad arriva- re alla fine del mese e sale il numero dei disa- dattati, soprattutto tra i giovani». «Fino all'i- nizio degli anni novanta il tenore di vita era migliore e si stava bene - aggiunge la com-

merciant **Giuseppina Ravera** -.Adesso chi non ha i soldi li cerca in altro modo ed ecco spiegate le ragioni dell'escalation della delin- quenza. Il mio negozio ne è finora rimasto immune, ma ho subito un furto in casa e posso assicurare che non è una piacevole esperien- za. Non credo che gli autori dei colpi vivano a Castellazzo, ma qualche informatore non manca. In assenza di adeguate protezioni, ci difendiamo come possiamo: la maggior parte della popolazione ha il sistema d'allarme in casa e in bottega. Inoltre, tra gli esercenti, c'è chi si rivolge all'istituto privato di vigilanza notturna per avere un minimo di tutela dalle 22 in poi». **Adele Delfino** punta l'indice sulla carenza di agenti di Polizia municipale. «Ce ne sono due in un paese di 4000 abitanti e la cifra è davvero insufficiente - dice -. I Comuni dovrebbero ricevere maggiori trasferimenti dallo Stato per poter potenziare le misure di sicurezza e assumere personale. Invece, a Roma i partiti pensano solo a spartirsi il nostro denaro, costringendo al "collasso" gli enti locali». Il cartolaio **Arturo Guastalli** suggerisce anche un incremento dei militari nella caserma carabinieri di Spalto Palestro 16. «Bisogna infatti considerare che gli uomi- ni attualmente in servizio devono coprire un territorio piuttosto vasto, che si estende a Borgoratto, Casalcermelli e fino alle porte di Castelspina. Non è facile tenere sempre sotto controllo la situazione». Per il titolare della cartoleria, «non è comunque il caso di fare eccessivi allarmismi. A Castellazzo si vive



Arturo Guastalli



Franca Boccasso

ancora bene e non c'è un tasso elevato di cri- minalità. Esco pochissimo di sera, ma durante la giornata non ho mai avuto sentore di episo- di sospetti, sia in centro che in periferia». E' sulla stessa lunghezza d'onda **Franca Boccasso**, del negozio di pasta fresca in via Umberto I. «Abito a Castelspina ma sono a Castellazzo per l'intera giornata e posso garantire che il paese è tranquillissimo. Basti pensare che nel periodo natalizio ho esposto fuori dalla bottega gli addobbi natalizi, senza subire furtarelli o danneggiamenti. Ho trova- to qui persone civilissime ed educate: l'unico inconveniente riguarda la scarsa illuminazio- ne nella strada dietro il negozio. Via Marco Re è buia e di sera ci si potrebbe imbattere in qualche tipo losco».

Massimo Delfino

VIGILI E ORDINE PUBBLICO

Un problema abbastanza grave nei piccoli centri di campagna, com- preso il nostro, è quello della dif- fusione della microcriminalità. Le crona- che locali dei giornali sono abbastanza eloquenti, a questo proposito. A dispetto del suffisso "micro", che potrebbe farla sembrare senza importanza, la microcri- minalità è poi quella che il cittadino incontra nella sua vita di tutti i giorni, e la cosa non si è piacevole. Il fatto che nei nostri paesi una larga parte della popola- zione sia anziana, e spesso viva da sola, non fa che acuire il problema. Comuni vicini (per esempio Capriata d'Orba) hanno pensato di affrontare il problema attraverso vere e proprie "ronde" organizzate da cittadini. Anche se non si tratta di sostituirsi alle forze dell'ordine, ma di collaborare con esse a

solo livello di sorveglianza (cioè, in pra- tica, avvertendole quando si constata qualcosa di illecito o sospetto, come può e dovrebbe fare qualunque cittadino), questa soluzione solleva forti perplessità. Come fanno notare i responsabili comu- nali casalcermellesi, non esiste una nor- mativa di pubblica sicurezza che regoli le "ronde", e, a parte l'aspetto legale, l'effi- cacia pratica è perlomeno dubbia. L'amministrazione locale preferisce pen- sare alla figura di un vigile urbano, che assicuri una prima dissuasione, per quan- to limitata, e tenga i contatti con le forze dell'ordine. Finanze comunali permetten- do, e se si raggiungerà un accordo col comune di Alessandria per farsi "presta- re" un vigile, questa sarà la strada che verrà seguita.

CN

G.D. S.r.l.

Via Facchinetti, 8 zona AIAV
13100 Vercelli (VC)

p.v.: P.zza Duca degli Abruzzi, 6
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

CARBOTRADE GAS S.p.A.

DISTRIBUZIONE G.P.L. PER USO CIVILE,
ARTIGIANALE ED INDUSTRIALE IN SERBATOI
FORNITI IN COMODATO GRATUITO
ALESSANDRIA: VIA GIORDANO BRUNO, 77
TEL. 0131/222459
CASTELLAZZO BORMIDA: VIA OVIGLIO, 6
TEL. 0131/278188 - 278552

Maria Mode

Abbigliamento
Arredamento

Castellazzo B.da,
via XXV Aprile, 2
Tel. 27.04.44

C.F.A. di AITA ANTONIO

LAVORAZIONI METALLICHE

RINGHIERE - CANCELLATE
PENSILINE - PORTE
CANCELLI E INFERRIATE

LAVORI ARTISTICI IN FERRO BATTUTO
Viale Giovanni XXIII - Tel. (0131) 270425
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Profumo

Estetica:
pulizia viso - ceretta miele
manicure - pedicure
massaggio corpo
idromassaggio - lampada

Cancella dal viso quella certa età

Via XXV Aprile, 9 tel. 275678
Castellazzo Bormida (AL)

La Cavagnera

di Boidi M. Carla

- calzature -

Via Verdi n. 1
Castellazzo B.da

da Suni & Maria Teresa

primizie e frutta esotica
prezzi competitivi
di assoluta convenienza

Via XXV Aprile, 14
Tel. 0131/270628
Castellazzo Bormida (AL)



AUTOLAVAGGIO RAPIDO

di FUSETTO VANDA

Spalto Palestro, 7
Tel. (0131) 275.703
15073 CASTELLAZZO B. (AL)



ENERGIA PULITA E
CONVENIENTE PER
COTTURA VIVANDE
PRODUZIONE ACQUA CALDA
RISCALDAMENTO

**ARCALGAS
PROGETTI S.r.l.**
Via Madonna Grande, 7 - Tel. 0131.409027
15073 CASTELLAZZO BORMIDA

GAS METANO

AGRICOLTURA
TASSE E POLEMICHE

*Risponde il Consigliere
Delegato all'Agricoltura
Giacomo Talpone*

A sentire chi ferma le signore che vanno alla “Festa del Ringraziamento” (vedi n. IV/98 del Castellazzo Notizie) e nel leggere “Il Pungiglione n. 10 - Casal Cermelli Dicembre 1998”, inviato al Comune di Castellazzo Bormida, dal Consigliere di Minoranza, Sig. Mario Pagella, sembrerebbe proprio che il mondo agricolo non paghi le tasse.

Chi pensa a ciò e considera l'agricoltura un “paradiso fiscale”, è perché non fa l'agricoltore. Al di là della retorica che nasce spontanea nel sentire certe affermazioni, è assolutamente infondato sostenere che gli addetti all'agricoltura siano evasori fiscali.

Dati alla mano, per esempio, la nuova imposta IRAP, ha rilevato un aumento di imposta dai 2,5 miliardi versati nell'ambito provinciale nel 1997 agli attuali otto miliardi versati nel 1998, in rapporto ad un andamento incerto del mercato cerealicolo.

In questi ultimi quattro anni, i cereali (fonte primaria per l'agricoltura), hanno subito un caldo di prezzo superiore al 30% con aumento dei prodotti - fitofarmaci e concimi - del 18%, nonché del 4% del gasolio ad uso agricolo.

Con questa disagiata situazione, diventa problematico garantire il futuro di una famiglia con il solo lavoro dei campi, considerato che si produce senza conoscere il prezzo finale del prodotto, oltreché sostenere i capricci del tempo.

Capita che i componenti del nucleo familiare, siano costretti a ricercare un altro lavoro fuori dell'azienda agricola, pur continuando a vivere nell'ambito dell'azienda e contribuendo alla compagine familiare, utilizzando buona parte del tempo libero e delle ferie, alle incombenze stagionali.

Il loro impegno permette alla nostra Provincia, di essere al primo posto in Piemonte, per il più alto rapporto ettari coltivabili - lavorabili, ciò significa che non esistono grandi incolti e questo testimonia un grande rispetto da parte del mondo agricolo, per la tutela del patrimonio ambientale in cui tutti viviamo. Certo, è vero, per legge gli agricoltori non pagano alcune tasse, ma sono soggetti ad altre imposizioni e quindi il rapporto tassazione/reddito, oggi è pari ad altre categorie.

Se i fabbricati rurali per la normativa vigente, sono esenti dall'I.C.I. (come ribadito recentemente dal D.P.R. 23/03/1998, art. 2), non si possono definire evasori coloro che rientrando nei disposti del DPR citato non pagano sifatta imposta.

L'agricoltore pensionato - media provinciale L. 760.000 - se non continua a pagare i contributi - la cui media provinciale sono L. 3.740.000 all'anno - deve accatastare l'azienda al N.C.E.U. e successivamente pagare l'I.C.I. Se tuttavia, perde la qualifica di coltivatore diretto ed effettua l'accatastamento, dopo alcuni anni, non è considerato evasore, perché la tassazione I.C.I. parte dal momento della cessazione dell'attività (collegamento alla Legge finanziaria 1998/1999 - rif. Art. 9, comma 9 D.P.R. 13/94).

Io so che Mario Pagella da Casal Cermelli, queste cose non le sa, ma lo informo, tramite questo articolo, affinché lo possa riferire ai suoi amici “Beppe, Antonio, Sergio ed Oreste”.

Proseguendo in maniera personale, spero che la pubblicazione del Capogruppo di Minoranza consiliare di Casal Cermelli, sia voluto solo come portavoce del malcontento dei suoi amici; se viceversa pensa di utilizzare questa forma, volta alla sua personale campagna elettorale, avverso il Sindaco e l'Amministrazione casalcermellese, non utilizzi il buon nome del mondo agricolo e dell'agricoltura. Sentitamente.

**Giacomo Talpone
Consiliere all'Agricoltura di
Castellazzo Bormida**

A colloquio con l'assessore Beppe Boidi

APPROVATO DEFINITIVAMENTE
IL PIANO REGOLATORE DI CASTELLAZZO

*La parte urbanistica era affidata all'Arch. Antonio Pistarino
e quella idrogeologica al dott. Luigi Cavalli*

L'8 Febbraio u.s., dopo un iter alquanto complicato e irto di difficoltà, la Giunta regionale del Piemonte, ha approvato definitivamente la variante al Piano Regolatore Generale. Il giorno 17 Febbraio 1999, tale atto è stato pubblicato sul n. 7 del Bollettino Ufficiale della Regione, assumendo efficacia e rendendo quindi, di fatto, la variante al P.R.G.I. del tutto operante.

Questa approvazione dà un nuovo e importante impulso alle varie attività del territorio e pone tuttavia, anche nuove problematiche.

L'Assessore all'Urbanistica, Beppe Boidi, ha curato e seguito sin dall'inizio le varie fasi:

«Ho seguito personalmente la nascita del Piano Regolatore Generale Intercomunale, proprio agli albori, nei primi anni '80 e recentemente, nel 1995, ho promosso unitamente all'Amministrazione comunale, la seconda variante e di fatto la prima avente caratteristiche di sostanzialità, allo strumento urbanistico.

L'incarico tecnico è stato affidato - come noto - per la parte urbanistica all'Arch. Antonio Pistarino e per quella idro-geologica al Dott. Luigi Cavalli di Valenza. La procedura, già di per sé stessa, piuttosto complicata sotto l'aspetto burocratico, è stata resa ulteriormente difficoltosa dall'introduzione della nuova normativa riguardante le fasce fluviali, determinate a seguito degli eventi alluvionali del 1994. In particolare la Circolare 7 LAP/1996, ha imposto la revisione completa dell'indagine geologica, con rallentamenti dei lavori di stesura del piano, di almeno un anno e costi considerevoli - per studi e ricerche - all'Amministrazione comunale.

Tale studio, suffragato dal parere regionale, ha influito sensibilmente sull'assetto urbanistico, in dipendenza del citato Piano Stralcio Fasce Fluviali - N. 45 -. La normativa e la cartografia scaturite di conseguenza a tale imposizione, ha determinato in pratica, una linea di demarcazione che

taglia in due l'abitato.

La Regione Piemonte, di concerto con l'Autorità di Bacino del Fiume Po, ha infatti ipotizzato che, in caso di esondazioni eccezionali del Bormida, a causa dell'incompletezza dell'arginatura a difesa dell'abitato, quest'ultimo risulterebbe potenzialmente a rischio, con tutto ciò che ne consegue.

Il Comune - suo malgrado - per contrastare tale situazione, si è subito attivato interpellando l'Autorità di Bacino, per realizzare a proprio carico e con le provvidenze all'uso stanziato, l'arginatura necessaria, ma questo argomento, merita un discorso più ampio in un altro articolo.

Sta di fatto che questa divisione netta, risulta particolarmente penalizzante per le nuove aree di espansione, specie la parte nord-est e nord-ovest dell'abitato, dove le norme adottate prevedono, per esempio, la non fattibilità di parti interrato (box, cantine, ecc.), la determinazione della quota di partenza della costruzione, tramite uno studio idro-geologico specifico e la realizzazione di piani - piloty, dove il piano terreno non deve essere adibito ad usi abitativi. D'altra parte la variante, si è resa in particolar modo benefica, per la località Rampina, passata ormai al rango di frazione, con proprie aree edificabili e zone di completamento urbano; la zona Fontanasse, viceversa - stralciata dalla Regione come zonizzazione - essendo incompleta di urbanizzazione (manca la fognatura e l'impianto di depurazione), sarà quindi presa in considerazione, non appena saranno realizzate le opere mancanti. Fatto importante è invece, l'inserimento dell'area produttiva in località «Micarella», nella plaga compresa tra la strada provinciale AL-Acqui e la linea ferroviaria AL-Cavallermaggiore, per un totale di circa mq. 160.000.

Tale comparto - soggetto a Piano Insediamenti Produttivi (P.I.P.) e quindi di iniziativa pubblica - risulta particolarmente appetibile per l'insediamento di nuove attività e/o per la rilocalizzazione di altre, in

quanto la sua configurazione strategica, consente un accesso agevole ai vari nodi viabili (prossima al casella autostradale AL- Sud, eventuale scalo ferroviario, adiacente alla Strada Statale n. 30).

Inoltre buona parte della superficie interessata è in proprietà al Comune di Gamalero - altro soggetto pubblico - dove sono già state iniziate le trattative per una cessione concordata a prezzo calmierato.

Già varie ditte hanno effettuato istanza d'intenti, per prenotare un lotto di tale area, che come prevede la legislazione in materia, queste porzioni dovranno essere cedute, a piano attuato, al 60% in proprietà e al 40% in diritto di superficie.

E' intendimento dell'Amministrazione, a tal scopo, creare un consorzio che comprenda i soggetti interessati ed istituti di credito bancario, nel quale il Comune funga da supervisore ed elemento determinante e catalizzatore, onde impedire sperequazioni, speculazioni e garantendo la massima trasparenza in tal senso.

Oltre a questo importante ambito, vi sono altre piccole e nuove aree produttive in strada Casal Cermelli e strada Castelspina, alcune a completamento di attività preesistenti. Il Piano inserisce anche nuove aree edificabili a concessione singola e più spesso a piano esecutivo convenzionato (P.E.C.), che daranno nuovo impulso vitale all'edilizia locale e daranno certamente una risposta al problema della casa, nonché al fenomeno del depauperamento demografico, evidenziato un po' in tutti i Comuni dell'alessandrino.

Altre novità significative, sono incluse altresì nella normativa e nella cartografia della variante, che per ragioni di spazio si tralascia di descrivere.»

Si apre quindi, alle soglie del nuovo millennio, un nuovo scenario sotto il profilo urbanistico - edilizio del paese, che coinvolgerà il territorio castellazzese, dal punto di vista abitativo, sociale, economico e produttivo.

Giancarlo Cervetti

A colloquio con il Sindaco

CONTROLLI PER L'I.C.I. A CASAL CERMELLI

“Il nostro Comune ha dato prova di attenzione e disponibilità verso il cittadino”

Da quando lo Stato ha stretto i cordoni della borsa, tagliando i trasferimenti finanziari, le tasse con cui i comuni si finanziano parzialmente costituiscono un tasto dolente della politica locale. Recentemente, la minoranza del Consiglio comunale di Casal Cermelli ha posto il problema dell'ICI, che, a suo dire, non sarebbe applicata equamente, e presenterebbe anche notevoli fenomeni d'evasione.

Nello stesso periodo, l'Amministrazione ha messo in opera controlli sulle dichiarazioni e sui pagamenti ICI 93/94, effettuati da una ditta privata.

“In realtà, afferma il sindaco Zanini, è dal '96 che il comune effettua controlli sull'ICI. Ma la cosa non è certamente agevole. L'ICI, anche se va a beneficio delle casse comunali, viene riscossa dall'apparato fiscale dello Stato: questo significa che il Comune non dispone né delle dichiarazioni, né delle ricevute di pagamento.

E' stato giocoforza affidare l'incarico a una ditta privata, visto che il lavoro eccedeva le possibilità delle nostre strutture; da parte loro, gli impiegati comunali hanno già dato il massimo. In ogni caso, abbiamo proceduto nel pieno rispetto della normativa vigente, senza protagonismi e senza favoritismi.”

La procedura scelta dall'Amministrazione è stata in effetti molto soft: è stata inviata una lettera amichevole ai contribuenti oggetto del controllo, con l'invito a conferire con gli incaricati, producendo la documentazione relativa. Sostanzialmente, il tutto è stato accolto pacificamente, a parte

qualche protesta di primo acchito. Ma quasi tutti hanno riconosciuto la correttezza dell'Amministrazione.

Osserva Antonello Mantelli, impiegato comunale: “Penso che si sia scelto il modo più attento al cittadino e ai suoi problemi. Altri Comuni hanno scelto una via diversa, hanno corretto le cifre ICI d'ufficio, e a chi protestava hanno ribattuto ‘Faccia ricorso’.

Mi sembra che Casal Cermelli abbia dato prova di maggiore disponibilità.” Al di là del problema dei controlli, la Minoranza ha messo in rilievo che, essendo i coltivatori diretti esentati dall'ICI, in una realtà come quella casalcermellese si creano delle sperequazioni. “Il problema sicuramente esiste” osserva il sindaco “una sua soluzione è molto più difficile. L'esenzione degli agricoltori è prevista dalla normativa statale. Non si può, inoltre, impostare la discussione ‘criminalizzando’ - l'espressione è forte, ma altrettanto forte è stata la polemica - un'intera categoria produttiva. La cosa migliore sarebbe potere abbassare l'ICI. Ma al momento, l'amministrazione non può mantenerla che agli standard attuali. Se la nostra politica attuale di contenimento della spesa mantenendo la qualità attuale dei servizi erogati avrà successo, si potrà prendere in considerazione un ritocco in ribasso delle aliquote. Ma non per il momento.”

Sempre in tema fiscale, l'Amministrazione ha deciso di soprassedere, per il momento, all'applicazione dell'addizionale IRPEF del 2 per mille, di cui lo Stato ha dato facoltà ai Comuni. Anche qui, i pareri sono

stati discordi. Vari settori, sia della minoranza sia della stessa maggioranza, ritenevano che l'applicazione dell'addizionale, unita a una riduzione dell'ICI, avrebbe distribuito più equamente il carico fiscale. Ma ha prevalso il parere contrario. “Abbiamo riflettuto sull'introduzione dell'addizionale”, dice l'assessore Mario Bastianino, “e abbiamo deciso di evitarla, perché la ridistribuzione sarebbe stata solo apparente. In realtà, la maggior parte degli agricoltori, come è ovvio, non denuncia che redditi agricoli catastali, che sono assai bassi. L'addizionale avrebbe colpito di più proprio quelli che sono già colpiti dall'ICI.” Sembra comunque che l'opinione prevalente (nel nostro Comune come in molti altri) sia per l'inevitabile introduzione dell'addizionale, in futuro. Il bilancio di prossima approvazione prevede anche altri sacrifici; per esempio, chi sperava in una riduzione delle tasse sulla spazzatura, resterà deluso. Fino a tutto il '99 i ruoli restano aumentati del 60%, e si continuerà a pagare per metri quadri, e non a persona. Questa è l'inevitabile conseguenza del perdurare dell'emergenza per lo smaltimento rifiuti. L'Amministrazione invita a impegnarsi nello smaltimento differenziato (separando carta, vetro, plastica, organico), per favorire il riciclaggio e ridurre i costi di smaltimento.

Tra i progetti approvati, vanno segnalati quelli per il rifacimento della rete idrica di Via dei Martiri e di Via Franzini.

Carlo Nizzo

Castellazzo Bormida

IL SINDACO TRACCIA IL BILANCIO DI 4 ANNI DI ATTIVITA'

Alla scadenza del mandato Gianfranco Ferraris rende conto ai cittadini amministrati dell'operato della sua Giunta.
«Sono stati anni difficili ma nella sostanza il bilancio è soddisfacente.»

Dicendo che i migliori giudici dei quattro anni di mandato amministrativo saranno i cittadini alle prossime elezioni, il sindaco Ferraris implicitamente conferma la propria ricandidatura alla carica di primo cittadino. Intanto esprime una personale valutazione su questi quattro anni di amministrazione comunale che ritiene positiva. E si sofferma sui settori che hanno visto il Comune particolarmente impegnato a realizzare opere e iniziative. Innanzitutto l'edilizia pubblica e privata. «Il 16 marzo 1999 - dice Ferraris - sono stati assegnati gli alloggi dell'ex convento dei Cappuccini alle 10 famiglie castellazzesi che ne avevano fatta richiesta, una richiesta abitativa che da anni chiedeva di essere soddisfatta. Nel 1998 è stata completamente restaurata la chiesa di Santo Stefano di proprietà comunale. Sono nella fase di consegna, i lavori di asfaltatura di diverse strade, per un importo di 360 milioni: per la prima volta verrà asportato il vecchio manto d'asfalto tramite la triturazione per poi ripristinare quello nuovo. C'è da rilevare che tutti i lavori di asfaltatura in questi anni sono stati fortemente condizionati dall'esecuzione da parte dell'Enel delle linee sotterranee. A questo proposito, l'illuminazione pubblica è stata ampliata e modificata investendo la somma di 90 milioni.». Secondo il sindaco poi una particolare attenzione è stata posta alla scuola. «Sono state effettuate migliorie sia alle elementari che alla materna - dice Ferraris - grazie ad interventi per un totale di 650 milioni e nelle

scuole medie dove si è provveduto al rifacimento di intonaci, pavimenti, e all'allestimento della nuova aula di informatica». Uno sviluppo all'edilizia privata è stato assicurato dall'entrata in funzione del nuovo piano regolatore generale. «Uno strumento urbanistico - commenta Ferraris - voluto e caratterizzato da questa amministrazione che consentirà un'espansione sia all'esterno del centro abitato come, ad esempio, la zona produttiva della Micarella e, all'interno, con il recupero del centro storico partendo da piazza San Martino». Grande attenzione da parte del Comune di Castellazzo è stata rivolta alla viabilità e alla sicurezza delle strade. «La circolazione stradale - dice il sindaco - è stata modificata attraverso l'introduzione di sensi unici e di divieti per impedire il transito in centro delle auto dirette a Sezzadio. Anche con la creazione di nuovi parcheggi si è tentato di ridurre il flusso delle vetture spesso problematico a causa delle strade strette. In questi anni sono stati puliti i fossi ai margini delle carreggiate su tutto il territorio comunale sia quelli che ci competevano che gli altri spettanti alla regione. Un intervento in questo senso è stato anche quello della copertura del rio Trinità scongiurando il pericolo di allagamenti per gli abitanti della zona.». Capitolo sport e tempo libero. «Nel '95 - dice Ferraris - sono stati inaugurati gli impianti sportivi del complesso dei Cappuccini e successivamente è stato dato in concessione per 20 anni il bar del centro sportivo ponendo a carico del

gestore tutte le spese di investimento e di manutenzione degli impianti. Questa amministrazione è stata poi capace di integrare le manifestazioni culturali tradizionali con altre proposte di tipo classico o sperimentale, come ad esempio la mostra delle cartoline ed il ballo al castello, cercando di riscoprire il nostro passato e le nostre tradizioni. La recente convenzione con la proloco per l'allestimento di un'area attrezzata per le feste rappresenterà anche un forte momento di aggregazione per le persone». Imposte, tasse e tariffe, capitolo doloroso. «Le difficoltà economiche - afferma Ferraris - che condizionano le amministrazioni locali, hanno imposto dolorosi

tagli. Nonostante ciò riteniamo di essere stati in grado di mantenere i servizi e non solo, di riproporli in maniera più economica e moderna: come dimostra la cessione ad una ditta privata della gestione dell'acquedotto senza che si sia registrato un aumento delle tariffe. Altri esempi di questa buona politica hanno riguardato il trasporto scolastico, l'accorpamento delle scuole elementari e materne con risparmio di spese per il riscaldamento e per il personale. Inoltre in questi anni l'Ici è rimasta invariata e crediamo di esser stati uno dei pochi comuni ad aver diminuito la tassa rifiuti».

Massimo Putzu



Il bilancio di legislatura

LA MINORANZA: TUTTO SBAGLIATO, NIENTE DI BUONO!

E' il giudizio dell'opposizione nel Consiglio Comunale di Castellazzo.
Tante critiche, proprio su tutto, poche, per la verità le proposte alternative.

«Abbiamo le strade piene di buche, con le fogne intasate e quindi con l'acqua che, quando piove, penetra nei negozi e nelle case, un paese scarsamente pulito, carente di servizi di mezzi pubblici nei giorni festivi, incapace di valorizzare le sue risorse come la forse unica manifestazione internazionale della provincia, la Madonnina dei Centauri, un Comune che è stato dichiarato dalla Regione ad alto rischio alluvionale e tutto questo per merito di una Amministrazione che più che inefficiente definirei pressapochista». Questo afferma Gianfranco Nichisolo, consigliere comunale di minoranza al Comune di Castellazzo Bormida. Questioni piccole, apparentemente piccole, si uniscono ad altre per fornire un giudizio certamente non positivo dell'attuale governo del paese. Di tanti temi si è già abbondantemente parlato, anche su queste colonne. Le privatizzazioni: «L'Amministrazione ha privatizzato tutto quello che era possibile e sono state fatte delle scelte anche incomprensibili. Ad esempio l'acquedotto: si doveva scegliere il bacino idrico cui aderire, ha scelto la Valle dell'Orba. Perché? Evidentemente secondo il Sindaco l'acquedotto di Castellazzo è simile ed ha le stesse problematiche di quelli della Val d'Orba, ad esempio di Comuni come Cremolino o

Montaldo.». L'efficienza: «Nel corso di un'assemblea, sempre riguardo all'acqua, il Sindaco disse che il nuovo pozzo sarebbe stato in funzione entro sei mesi. Perché promettere una cosa che si sapeva già di non poter mantenere? Perché, anche se fosse stato pronto in sei mesi poi sarebbe occorso un periodo di monitoraggio di circa un anno. E la minoranza queste cose le fece presente. Altro esempio. E' stato progettato un salone polifunzionale presso le scuole del paese, spesa prevista 100 milioni. Ebbene, dopo 3 mesi siamo stati richiamati a riesaminare la questione perché i conti erano stati sottostimati, le solette non reggevano, bisognava rinforzare, puntellare ed occorrevano molti altri soldi.». Il complesso dei Cappuccini: «Senza scendere nel dettaglio della questione, basti pensare alle case popolari che lì sono state costruite e per le quali sono state acquistate delle caldaie nell'89 che nel '90 in forza delle legge 46 sono divenute non a norma. Vengono adattate, riparate, rubate, ricomprate ma solo pochi mesi fa installate. Chiedano i cittadini al Sindaco quanto sono effettivamente costate: evviva l'economia. E gli impianti sportivi dei Cappuccini: dovevano essere dati in gestione ad una società senza scopo di lucro, sono stati affidati in utilizzo per 25 anni alla società "Il Gabbiano". Sia il Comune che la società vi

hanno speso molti soldi ma il primo per 25 anni non prenderà una lira mentre la ditta vi ha costruito una birreria-pub che non offre quel servizio che un bar, posto in una zona sportiva, dovrebbe fornire essendo aperto solo dalle 19 alle 2. E la gente si lamenta sia del disservizio, sia del chiasso notturno.». I lavori alla chiesa dei Cappuccini: «Avevamo suggerito all'Amministrazione Comunale di procedere al restauro dei dipinti presenti, alla sistemazione dell'altare e del pavimento, al rifacimento delle porte e delle finestre. Tanti progetti approvati, soldi stanziati, nulla realizzato ma, urgenza delle urgenze, si compreranno le sedie, forse per i prossimi comizi elettorali.». L'immagine del paese: «In altri Comuni si procede all'abbellimento dei Palazzi più importanti tramite contributi concessi ai privati o con una riduzione dell'Ici per un periodo di tre anni. Noi lo avevamo nel nostro programma elettorale ma non è stato nemmeno preso in considerazione. Eppure sarebbe bastato poco per avere un paese più presentabile perché, bisogna dirlo, Castellazzo è un paese che sta morendo. Ed a renderlo più vivo non ha certo contribuito il mercatino dell'antiquariato che si è rivelato al contrario un vero fallimento.». L'autodromo: «Per quanto di difficile realizzazione era stata prospettata la possibilità di costruire un autodromo in sostituzione di quello di Morano Po. La zona: l'ex-cantiere Barco, non vicino al paese ma comodo da raggiungere, del quale si sarebbe potuto disporre la bonifica. C'era la possibilità di creare qualche posto di lavoro, l'Amministrazione Comunale si è tinta di verde, ha preferito la tutela dei fenicotteri, ha detto di no.». La manifestazione Madonnina dei Centauri: «Ancora dieci anni fa per questo appuntamento a Castellazzo veniva organizzata la settimana del Centauro con una serie di spettacoli. Adesso il tutto si riduce al Triduo e ad una "sonatina" in

piazza mentre il grosso del campeggio per ospitarli, ceduto anni fa a Boscomarengo, resta e quest'anno il Sindaco di quel paese ha sfilato con il gonfalone del suo Comune. Non me se ne voglia ma sono campanilista e la cosa non mi va.». L'occupazione: «Secondo me sarebbe opportuno stimolare un'area industriale, del resto prevista dal nuovo Piano Regolatore. A Castellazzo non ci sono posti di lavoro per i giovani, l'unica prospettiva per loro è l'agricoltura che è l'unica realtà produttiva del paese. Ed è un peccato non sfruttare la vicinanza di Castellazzo a grandi arterie di comunicazione, il casello autostradale è a pochissimi chilometri. L'Amministrazione Comunale dovrebbe, adesso, procedere ad un abbattimento degli oneri di urbanizzazione ed invitare qualche azienda ad installarsi sfruttando la posizione felice».

Le licenze: «L'Amministrazione ha rilasciato con troppa fretta il rinnovo della licenza di scavo ad un'azienda senza uno studio dei risultati della precedente e senza che i lavori di questa fossero prima terminati. Con il risultato che abbiamo autorizzato una ditta a portare via una cava completa, 1.600.000 metri cubi di ghiaia. Quale sarà l'impatto ambientale, cosa lascerà l'azienda una volta ultimati i lavori di estrazione non lo sappiamo.». Le prossime elezioni: «La nostra intenzione è quella di realizzare un'autentica lista civica, senza connotazioni politiche, formata da persone dotate dell'umiltà e delle competenze necessarie per affrontare i problemi del paese. Io spero che ci siano ancora persone disposte a spendere qualche ora del loro tempo libero per il bene della collettività. Dando vita ad un Consiglio Comunale in cui tutti i Consiglieri si sentano coinvolti nelle scelte amministrative del Comune e che una volta preso l'impegno sappiano mantenerlo ed essere sempre presenti.»



F.lli CIMINO s.r.l.
Costruzioni Generali

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
OPERE DI RISANAMENTO
MOVIMENTO TERRA

Via Umberto I - Tel./fax 0131/275729
CASTELLAZZO B.da (AL)



OFFICINA AUTORIZZATA
RENAULT

**ROMANINI
DORIANO**

Via Milite Ignoto, 87 - Tel. (0131) 270739
15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)

**IMMOBILIARE
TRE TORRI sas**



Via XXV Aprile
Tel. 0131-275809
15073 Castellazzo Bormida

fatti socio alla

S.O.M.S. bar, giochi elettronici
biliardo, bocce
sala lettura
PREZZI MODICI
VIA EMANUELE BOIDI,9
Tel. 0131/275401
CASTELLAZZO BORMIDA

Elettrauto '84
di Zancanaro s.d.f.
Officina specializzata

Servizio 

Spalto Montebello, 54
Castellazzo B. - Tel. 0131/270525

**Nerio Ruffato**
ORTOFRUTTICOLI
di RUFFATO ANTONIO

STRADA CASTELPINA, 1
CASTELLAZZO B.DA
Tel. 0131-275363

Pettinatrice
MONTI GRAZIELLA

Spalto V. Veneto, 26
Tel. 0131.270058
15073 CASTELLAZZO B. (AL)

FERRAMENTA-UTENSILERIA-CASA-
LINGHI

SERGIPPO

Via Panizza, 10
Tel. 0131.270535

L'AGRICOLA RICAMBI
SERVIZIO EXPRESS

L'AGRICOLA RICAMBI di Bruno Olearo & C. sas
Str. Castelspina, 9 - CASTELLAZZO B.DA (AL)
Tel. (0131) 449.001 (4 linee r.a.)
Fax (0131) 27.08.21
COSTRUZIONE e COMMERCIO all'INGROSSO
di RICAMBI per MACCHINE AGRICOLE

**CERAMICHE
SONAGLIO**

VIA MACALLE' 2
CASTELLAZZO B.
Tel. 0131/27.06.38

INAUGURATI GLI ALLOGGI AI CAPPUCCINI



Nelle foto: due momenti dell'inaugurazione degli alloggi presso l'ex Convento dei Cappuccini, avvenuta il 16 marzo u.s. alle ore 10. Per l'avvenimento, a cui ha presenziato il Sindaco, Gianfranco Ferraris e l'Amministrazione comunale, hanno partecipato i consiglieri regionali Foco e Gatti, il Presidente dell'A.T.C., Dott. Coppo e ovviamente, gli assegnatari degli alloggi, ai quali sono state consegnate le chiavi dei dieci alloggi e relativi box auto. Tale avvenimento corona l'impegno delle Amministrazioni Vigetti, Stornino, Caligaris, Stornino bis, le due legislazioni Guglielmero e l'attuale, in un arco temporale di oltre venticinque anni. Il Sindaco a nome dell'Amministrazione, ringrazia il progettista, Arch. Dario Milanese, i dipendenti comunali e le Ditte impegnate - CO.GE.FRA Spa, Simonelli Giovanni di Alessandria, Baldizzone Impianti di Acqui Terme, Imet di Tortona, Garrone di Strevi, Beltrame Fabrizio di Castellazzo in tanti anni di lavoro. (Foto Guido)

AAAORBA: SPAZZINI CERCANSI

• di Gian Domenico Zucca u stuk •

Sul precedente numero di "Castellazzo Notizie" è apparso in prima pagina un articolo a firma di Carlo Nizzo dedicato alla "pulizia del greto dell'Orba", intasato, assicura l'autore, d'arbusti ma anche d'alberi che sono diventati boschetti, e che creano un rallentamento delle acque in caso d'alluvione, con pericolo d'esondazione. L'articolista dice che invece un tempo la gente, per procurarsi legna da ardere, ripuliva il letto dell'Orba dei suoi alberi ed arbusti, ma ahimè, una legge ha vietato ciò, tanto più che, aggiunge forse ulteriormente amareggiato, essendo l'Orba diventato tra Casalcermelli e Predosa parco, i vincoli sono aumentati. Però, sollevato, precisa che la dirigenza del parco non s'opponesse alla pulizia del letto dell'Orba, ma domandava che l'operazione non fosse speculativa e che fosse controllata. Per cui il sindaco di Casalcermelli ha pensato d'affidare a volontari la pulizia del greto, ottenendo le autorizzazioni necessarie dal Magistrato del Po e dall'Intendenza di Finanza. Dove siano questi boschetti d'alberi ed arbusti sul greto dell'Orba, che percorro spesso, non saprei proprio. Certo, qua e là qualcosa è cresciuto dopo gli spianamenti degli anni '70 e successivi, specie qualche Salix viminalis della varietà locale, tipica dell'Orba, che dialettalmente è chiamato, sebbene pochi lo sappiano, *pastamola*. Per il resto il letto dell'Orba è una specie di deserto sub lunare. Che sappia io non s'è mai potuto tagliare alberi dal letto e sponde d'un qualsiasi fiume in quanto proprietà demaniale, per cui non è stato necessario introdurre nessuna legge. E chi tagliava, e taglia, senza autorizzazioni, commette e commetteva un furto, localmente tollerato, ma se beccati, o denunciati, erano e sono guai, specie ora con il patteggiamento. Il Genio Civile e poi il Magistrato del Po ad esso subentrato a rompere le polle (d'ocqua?) ai nostri fiumi, che gestiva e gestiscono queste aree demaniali, sentita l'Intendenza di Finanza, potevano e possono autorizzare l'abbattimento d'alberi dai letti fluviali e dalle sponde, naturalmente solo ed esclusivamente per motivi "idraulici". Dopo l'alluvione del 1977 si vietò l'asportazione di ghiaia salvo naturalmente autorizzarle per motivi di nuovo "idraulici". In quegli anni chi tagliava alberi sul fiume, ma anche chi asportava ghiaie sebbene non sempre, lo faceva in barba alle autorizzazioni, anche perché il Genio Civile, e per alcuni

tempi anche il Magistrato del Po, chiudevano tutti e due gli occhi caso mai ne avessero avuti, tanto più che erano favorevoli, sempre per motivi "idraulici" sia al taglio degli alberi, sia all'estrazione di ghiaie, sia ad incrementare e restringere gli alvei tra prismate. E sulle ghiaie dei fiumi asportate chi ci faceva e ci fa i milioni sopra lo san tutti, specie in certi posti tipo Casalcermelli. I motivi "idraulici" sono presto detti: si restringe il letto, lo si abbassa, la velocità delle acque aumenta e l'onda di piena passa rapida, naturalmente per scaricarsi sul vicino poco più a valle il quale, ancora naturalmente, avrà chiesto ed ottenuto che s'abbassasse ed incrementasse il fiume di modo che l'onda di piena si scaricasse più a valle dove, un altro vicino, a sua volta... E tutti questi provvedimenti "idraulici", che hanno fatto abbassare il letto dell'Orba al ponte tra Casalcermelli e Bosco Marengo di vari metri in trent'anni, corrodere le sponde, scalzare le precedenti difese, scalzare il pilastro centrale del ponte, definitivamente crollato non durante l'alluvione del novembre 1977, ma durante un'usuale piena del maggio/giugno dello stesso anno, sono ancora in parte gli stessi voluti dal Magistrato del Po nel 1977 per il nostro tratto d'Orba, come Pietro Mandarino segnala in un articolo su "L'informafiume" del marzo 1998, il periodico del Parco fluviale del Po e dell'Orba, a parte alcuni allargamenti destinati a procurare una sezione maggiore di piena, fare allargare le acque e rallentarle. Questi provvedimenti sono stati pressochè tutti autorizzati dall'Ente parco in una riunione del 16 ottobre 1997 avvenuta a Predosa, di cui lo stesso foglio pubblica il verbale della riunione. Uno studente del secondo anno di scienze geologiche, quindi un pivello, se ad una domanda sui provvedimenti da prendere per prevenire le alluvioni rispondesse d'usare prismate od equivalenti, pulizia delle rive e del letto, ecc., sarebbe cacciato immantinente dallo sdegno generale degli astanti, studenti già bocciati compresi, a pedate nel culo. Infatti, almeno dall'alluvione di Firenze del 1966 che scosse le cattive coscienze idrogeologiche italiane, tutti devono oramai sapere che provvedimenti del genere sono quelli che concorrono a generare le alluvioni. Le acque devono allargarsi, perché se non s'allargano crescono in altezza, aumentano in velocità sfondando argini e difese in modo ben più grave d'una tranquilla naturale esondazione, per quanto drammatica in certe situazioni possa essere. Ho dato un'occhiata alle opere attuate sull'Orba nel tratto di Predosa. Non differiscono poi di molto da quelle realizzate dopo la piccola alluvione del 1987 e da quelle attuate alcuni anni prima, e anni prima ancora, a parte che ora si scava meno e le prismate sono sostituite da massi che in Liguria chiamerebbero d'affondamento. In sostanza, oltre ad uno spreco di danaro ed energie, il risultato più evidente è la riduzione del letto dell'Orba ad un deserto di pietra e di pietre,

con sponde rifatte artificialmente quando ci pensa già il fiume a farsele, senza nessuna spesa per il contribuente, danni per l'ambiente, ed in piena regola con le complesse quanto naturali appunto leggi idrauliche, qui senza virgolette. Certamente, dove esistono abitati, o manufatti come ponti, le difese occorrono, e devono essere fatte, ma solo dove assolutamente necessario. E la possibilità tecnica di provvedere difese non giustifica nuovi insediamenti o manufatti allagabili. Ed è per i motivi sopra esposti che chi conosce il fiume sa che i nuovi ponti saranno intrusioni disastrose sebbene, per altri versi, necessari. Ma siccome tutti vogliono difese per qualsiasi punto del fiume, il fiume sarà arato e spellato, con sponde rifatte, per tutto il suo corso. Questo è quello che è successo ancora in anni recentissimi, quando nessuno credeva più che queste cose potessero accadere. Parlo del dopo alluvione 1995, lungo Tanaro e Belbo, questo completamente spellato, arato a suon di ruspe e ricanalizzato con sponde in terra ripidissime, e quindi instabili, sin dopo Canelli, e d'alcuni tratti della Bormida anche se non partecipò a quell'alluvione. Ma non solo: da tutte le parti si grida, e si denuncia prefetti, e si fanno fare servizi giornalistici e televisivi, perché non hanno ancora spellato, scavato e canalizzato il tratto sotto casa! Ritornando alla ripulitura della nostra povera Orba orbata di tutto, dal letto all'acqua, ed ora anche dalla vegetazione, se avessi dovuto solo guardare gl'interessi del torrente, ma anche del Parco dell'Orba, ed in fin dei conti della Natura, avrei lasciato stare le cose come stavano, salvo arretrare dappertutto gli argini verso l'esterno, tutto sommato com'era alcuni decenni fa almeno in sponda destra. E ciò per creare una sezione maggiore del deflusso di piena che per permettere **proprio una maggior vegetazione fluviale**, sia per ridurre i rischi delle piene, ma anche per corredare il fiume del suo apparato arboreo necessario alla biocenosi, cioè al ciclo vitale degli animali del fiume, sopra e sotto le sue acque. Poi laddove gli interventi sul fiume sono inevitabilmente necessari, al ponte di Predosa ed a quello di Casalcermelli, avrei proposto per difenderli non tanto pennelli, o prismate ora di massi, o pulizie delle rive e dei letti ad opera di volontari, da impiegare meglio in altre opere ben più necessarie ed umanitarie, ma la creazione d'altre arcate, tutto sommato alla lunga, e forse anche alla breve, meno costose delle opere, dannose e dannate, che al loro posto sono state e verranno realizzate. E tutto ciò succede nel mentre c'è la minaccia dell'ennesima cava di ghiaie presso l'Orba, verso Portanova ed in territorio casaretto, a cui è favorevole lo stesso sindaco che cerca spazzini per abbellire il torrente, e dell'inquietante fabbrica per recupero d'oli industriali di Predosa, a pochi metri dal nostro benvenuto da tutte le amministrazioni comunali, torrente.



floricoltura

Cermelli

STRADA CASALCERMELLI 15

TEL. 0131-279253 - 279554

15073 CASTELLAZZO B.DA (AL)



Falegnameria

Crepaldi

di G. & F. Crepaldi s.n.c.

Produzione Mobili

Serramenti e porte su misura

Lab.: 15073 Castellazzo B.

via Casal Cermelli, 5 - Tel. 0131/270655



SOCIETÀ AGRICOLA

MOLINO ZERBA

Produzione semole di grano duro,

rimacinate per panificazione

CASTELLAZZO B. - Tel. 0131/278182

FOTO STUDIO



GUIDO

di Vettore A.

• SVILUPPO E STAMPA 1 ORA

• SERVIZI FOTOGRAFICI

• MATRIMONI

• FOTO TESSERA

• FOTO STUDIO

Via Beato M. Grassi,3

Tel. 0131 - 27 58 12

CASTELLAZZO B.da (AL)

Cerioni Maria Cristina

PETTINATRICE

Orario dal martedì al giovedì

8-12 15-19

Orario dal venerdì al sabato

8-18 (continuato)

SU APPUNTAMENTO

Via Verdi, 9 - Tel. 0131-270572

CASTELLAZZO B.DA (AL)

PANETTERIA

PRODOTTI ALIMENTARI

PANE

GRISSINI

DOLCI

BUA

MICHELE

VIA TRIESTE, 1 tel. 0131/27.54.66

CASTELLAZZO BORMIDA

COSTR. RIP. MOBILI ED INFISSI

LABORATORIO LAVORAZIONE del LEGNO

di CAMILLO CREPALDI

• OPERE DI FALEGNAMERIA •

Via Casalcermelli, 5 - Tel. 270.520

CASTELLAZZO B.DA (AL)

AZIENDA AGRICOLA

TALPONE

Piantine da orto

Fiori

Via Molino Vecchio, 12 - Tel. (0131) 275274

15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Iniziativa a scopo benefico

UNA «GIOCOSA» MANIFESTAZIONE

HA IMPEGNATO I GIOVANI

Un ringraziamento va alle ditte che hanno supportato l'iniziativa

Un'iniziativa originale, è stata intrapresa da un gruppo di giovani, a dimostrare che le nuove leve, sono tutt'altro che insensibili od indifferenti verso i problemi sociali ed umani. E' infatti radicata in una parte dell'opinione pubblica, che le nuove generazioni siano amorfe, addirittura "menefreghiste" di tutto ciò che le circonda, specie per i problemi che interessano i valori basilari ed universali dell'umanità, come la solidarietà, la lealtà, l'altruismo, ecc. Questa visione, che tende a demonizzare i giovani, come forieri di ogni male, è clamorosamente smentita proprio a livello locale, nonostante che il paese offra soventemente spunto al pettegolezzo e alla critica non di rado ingiusta e crudele. Infatti la manifestazione organizzata lo scorso novembre, era partita per un ricordo generazionale ed un confronto tra le leve 1968-1978, non con lo scopo di escludere i giovani per periodi precedenti o successivi, ma proprio per evidenziare le diverse problematiche intercorrenti dal 1968 - anno di particolare impatto sociale specie per i giovani - ed

il decennio successivo caratterizzato da altre questioni socialmente importanti (gli anni di piombo, ecc.) in rapporto anche con il 1998, esattamente un trentennio e ventennio dopo. Gli ideatori sono stati Claudia Molinari, Sabina Ferraris, Marco Abati, Giuseppe Ghirardo, e Beppe Romano, anche se numerosi giovani hanno contribuito alla "giocosa" manifestazione, che si è trasformata in festa di beneficenza. L'iniziativa è stata supportata da sponsor di esercizi del posto, come il Salumificio Cereda di Mandirola & Abati, la Ditta Bari di Berruti Francesco, il Punto Grafico, mentre hanno dato il loro contributo in generi alimentari i panifici Bua, Ferraris, Negri Roba e la pasticceria Giraudi di Boidi Giacomo, nonché i fioristi Pistarini, L'Angolo Verde e Flor Cermelli, che gli organizzatori a nome di tutti i partecipanti, colgono l'occasione su questo foglio, di ringraziare. I fondi raccolti sono stati devoluti all'ANLAIDS ed all'Ass. Italiana per la Ricerca sul Cancro.

Red

Cassa di Risparmio di Alessandria

IN CRESCITA

ATTIVITA' E UTILI '98

Bilancio '98 positivo per la Cassa di Risparmio di Alessandria secondo i primi dati esaminati dal Consiglio di Amministrazione.

La raccolta complessiva da clientela si è attestata sui 5.500 miliardi con un incremento che sfiora il 7%. Apprezzabile è il contributo offerto dalla raccolta indiretta che mostra un aumento superiore al 10%, nell'ambito della quale il risparmio gestito (Gestioni patrimoniali, Fondi e Assicurazioni) supera i 2.000 miliardi (+60%) con un'incidenza sulla raccolta indiretta che sale dal 41% del '97 al 60% del '98 (incremento assoluto di 770 miliardi).

Gli impieghi lordi salgono a 1.469 miliardi con un incremento del 9%, mentre le sofferenze nette sugli impieghi scendono dal 3,14% al 2,81%, ben al di sotto del dato di sistema.

A fronte di tale evoluzione dei principali dati patrimoniali e nonostante la diminuzione del margine di interesse, il risultato netto dell'esercizio, prima di eventuali accantonamenti a Fondi di natura patrimoniale, sfiora i 23 miliardi, in crescita dell'8% rispetto al 1997, confermando un ROE che da qualche anno si situa tra i valori massimi espressi dal sistema bancario e che per il 1998 supererà l'11%.

IN MEMORIA DI

ANTONIO TRINCHERI

La Leva 1953, ha devoluto, in memoria del levante, geom. Antonio Trinchieri, prematuramente scomparso lo scorso ottobre, le offerte raccolte dai coscritti all'Associazione "Fulvio Minetti", per lo Studio e la Terapia del dolore e le cure palliative di Alessandria. La nostra associazione, che da diversi anni si occupa dell'assistenza, soprattutto domiciliare, di pazienti oncologici in fase avanzata di malattia, si finanzia attraverso donazioni quale quella da Voi fattacci pervenire. Questa donazione dunque, ci permetterà di continuare nella nostra opera di assistenza. Inoltre favorirà l'aggiornamento scientifico del personale medico, infermieristico e volontario non sanitario che di questa assistenza si occupa. Nell'invitare i nostri più sentiti ringraziamenti, porgiamo distinti saluti.

Fabrizio Cassini

Notizie dal Foto Club Gamondio

NUMEROSI CONSENSI SUI CALENDARI REALIZZATI

In programma una mostra fotografica a luglio

Anche il calendario 1999, stampato in 1.200 copie e raffigurante foto d'epoca di Castellazzo ha riscosso favorevoli consensi ed è stato distribuito, con l'aiuto delle Comunità Parrocchiali ai castellazzesi consentendo la raccolta di un milione di lire. Tale somma è stata devoluta nel seguente modo: L. 300.000 sono state destinate alle Comunità Parrocchiali di Castellazzo per il restauro delle chiese mentre le restanti L. 700.000 sono state versate alla Caritas Diocesana di Alessandria (per metà a favore dell'iniziativa "tavola amica" pro emarginati e poveri della provincia e per l'altra metà diretta alle popolazioni della Colombia, di recente colpita dal terremoto). Pure il secondo calendario, col contributo del Centro Studi Regione Piemonte e della

Soms di Castellazzo con tema "Il cinema attraverso le Soms", ha riscosso un notevole apprezzamento ed è stato distribuito a tutte le Soms delle province di Alessandria ed Asti coordinate per l'appunto dal Centro Studi Soms. Per l'anno prossimo, quello del nuovo millennio il Foto Club Gamondio conta di realizzare un calendario a 12 pagine recuperando sempre vecchie immagini da cartoline. L'intenzione è di averlo già disponibile per fine agosto iniziando la diffusione con la Festa Patronale. Per quanto riguarda il programma di attività più immediato, il Foto Club Gamondio intende realizzare ai primi di luglio una mostra fotografica con immagini di ieri e di oggi su Castellazzo e Alessandria. L'appuntamento è dunque per la Festa dei Centauri.

E'ormai pienamente in vigore l'obbligo di registrare tutti i contratti di affitto e di locazione; per contratti di affitto si intendono, in genere, quelli che hanno per oggetto beni direttamente produttivi (ad esempio, i terreni) mentre per contratti di locazione si intendono quelli che hanno per oggetto beni immobili (ad esempio i fabbricati) non direttamente produttivi, ovvero beni mobili; i contratti di affitto possono essere conclusi verbalmente o per iscritto, mentre per la locazione degli immobili urbani occorre redigere il contratto per iscritto, pena la nullità. L'obbligo della registrazione comporta il pagamento di una imposta di registro che, per gli affitti dei fondi rustici si calcola in misura pari allo 0,5 per cento dei corrispettivi complessivamente dichiarati, anche per l'intera durata poliennale, mentre per le locazioni di fabbricati diversi da quelli che fanno parte dei fondi rustici, l'imposta si calcola in misura pari al 2 per cento sul corrispettivo annuo, anche se la

Dopo l'entrata in vigore della nuova normativa

OBBLIGO DI REGISTRAZIONE

PER I CONTRATTI

DI AFFITTO E DI LOCAZIONE

durata è poliennale; è però facoltà delle parti di richiedere in una sola volta la tassazione per l'intera durata, con un piccolo sconto, per evitare di assoggettarsi ogni anno al pagamento dovuto alle singole scadenze annuali. L'imposta comunque dovuta non potrà mai essere inferiore a lire 100.000 oltre a lire duemila di tributi speciali per ogni contratto. Per i contratti di affitto di fondi rustici, al fine di evitare eccessive onerosità, è stata introdotta la possibilità di registrare in un solo contesto, cumulativamente, diversi contratti contemporaneamente: tale possibilità è riconosciuta al proprietario che affitta a diversi conduttori, ovvero

all'unico conduttore di più fondi appartenenti a diversi proprietari: anche in questo caso l'imposta si applica al cumulo di tutti i corrispettivi per l'intera durata dichiarata: l'imposta minima resta comunque pari al lire 100.000, salvo i tributi speciali che devono essere corrisposti in ragione di lire 2.000 per ogni contratto. Ogni volta che si verifica la risoluzione di un contratto nel corso della validità dichiarata sul contratto registrato, nei venti giorni successivi occorre versare negli stessi modi previsti per l'imposta, la tassa appositamente prevista in lire 100.000 sia per i beni rustici che per quelli urbani. Per la locazione degli alloggi ammobiliati l'imposta di registro minima, anziché di lire 100.000, è prevista in lire 250.000, oltre alle solite lire 2.000. Non è obbligatorio registrare i contratti di locazione che prevedono durate non superiori a 30 giorni.

Giovanni Pietro Prati



cartotecnica piemontese s.r.l.

ALESSANDRIA

PROLUNGAMENTO

VIA DEL LEGNO, 5/7

ZONA D3

TEL. (0131) 346407/8

INGROSSO

CANCELLERIA

CARTA

ARTICOLI REGALO

FORNITURE

ENTI

UFFICI

DITTE

GENEROSA OFFERTA ALLA SOMS



Un grazie di cuore al compianto Socio, Pierino Scaramuzza, per la generosa somma - L. 5.000.000 - donata in memoria dai parenti, come sua ultima volontà, alla Società Operaia di Castellazzo Bormida. Pierino, scomparso lo scorso settembre a 76 anni, maestro elementare e per molti anni impiegato - prima nel Dazio e poi presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Alessandria, è stato varie volte membro del Direttivo della Soms e ha sempre sostenuto con impegno le iniziative sociali. Il suo ricordo, di persona seria e responsabile, rimarrà sempre vivo in chi lo conobbe.

Adriano Dolo

Una nuova associazione a Castellazzo

«LABOUR GUGLIELMO CAVALLI»

Una nuova associazione si è costituita lo scorso novembre in Castellazzo Bormida: e la "Labour Guglielmo Cavalli". La sede è quella di via Beato Gregorio M. Grassi. Il Presidente è Pier Paolo Fracasso. Il nome trae origine dal famoso sindaca-

lista della C.G.I.L., Guglielmo Cavalli, che si è prodigato per importanti battaglie sociali. Il termine Labour, è legato a valenze di tipo progressiste e culturali. Domenico Ravetti, consigliere comunale è uno dei fondatori: «L'Associazione ha un taglio indubbiamente culturale e ha tuttavia un risvolto di tipo sociale, il cui impegno di vuole manifestare nell'ambito locale, per accomunare molte persone del posto, con le problematiche dei lavoratori europei. Naturalmente questa Associazione non vuole essere competitiva in alcun modo alle organizzazioni culturali e sociali del paese, ma anzi intende esserne un complemento, avviando eventualmente rapporti di collaborazione e d'intesa sotto il profilo della cultura e dell'impegno. Tra le iniziative promosse recentemente, si può ricordare il cineforum presso l'Oratorio di S. Nicola, con film ispirati alla Resistenza, alla piaga della disoccupazione, alla schiavitù e all'antisemitismo, temi sentiti a livello internazionale e miranti a sensibilizzare maggiormente le coscienze per tali problematiche».

G.C.

Candiotto Angelo

Impresa edile

V.le Giovanni XXIII, 52
Tel. 27.05.76 - Castellazzo B.

RAVERA GIUSEPPINA

Via E. Boidi, 3
15073 Castellazzo B.da
Tel. 0131/27.54.08

Bottini Marilena

Merceria, Chincaglieria

Via Roma, 28
Castellazzo B.da



SERVIZIO CARRO ATTREZZI

Poggio Carlo Autorizzato Opel

Via Refosso 3
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. e Fax 0131/270568 - Abit. 0131/709297
Cell. 0335-6234612

QUESTI SONO I COSCRITTI DEL '38



Baldi, giovani e belli ma ora ne contano 60. Quelli di Castellazzo li hanno festeggiati in un incontro di amicizia e di splendidi ricordi della loro gioventù. All'appello hanno risposto in tanti. Eccoli: Gino Alfieri, Adua Bellucci, Giuseppina Berca, Luigi Bocca, Franca Boccone, Monica Boidi, Maria Buratto, Sergio Ceratto, Dina Colò, Angelo Crepaldi, Grazia De Stefani, Salvatore Faedda, Rosanna Ferrari, Margherita Ferraris, Maria Ghia, Nuccia Gho, Giuseppina Gilardengo, Stefano Goglino, Giuliano Longhin, Milena Marigo, Giuseppe Molina, Angelo Moretti, Carla Moretti, Giovanni Natale Moschini, Cruciano Nasca, Luigi Pagliano, Francesco Poggio, Teresio Prati, Rapetti Teresina, Giovanni Rossi, Aldo Salatta, Maria Sattin, Luigina Sburlati, Francesco Talpone, Giuseppe Talpone, Domenica Testa, Giuseppina Temporini, Giuseppina Tozzi, Angelo Vettore, Tommaso Vigetti, Francesco Violato, Cesarina Zucca, Francesco Zucca, Pasquale Zunino.



DOMENICO RICAGNI

IMPRESA EDILE
VIA VERDI N. 7
15073 CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
0131/270794



Laguzzi Paolo Mario

Elettrodomestici Macchine Singer e riparazioni

Via Umberto I n. 25
Castellazzo Bormida (AL)
tel. 0131/27.05.88

IL CENTRO ASSISTENZA VI OFFRE

C.A.T.

di Gatti Daniele & C. snc
Spalto Martiri della Libertà, 20
Castellazzo B.da Tel. 0131/275201

Assistenza autorizzata su Caldaie COSMOGAS, PENSOTTI, THERMOVUR.

Il rilascio del Libretto d'Impianto previsto dalla Legge 46/90 che riguarda le Norme di Sicurezza sugli impianti di riscaldamento.

L'installazione e la vendita di impianti di depurazione e trattamento delle acque comprendenti decalcificatori a sale per eliminare i problemi di calcare sul Vostro impianto, dosatori di polifosfati per un miglior funzionamento della Vostra caldaia ed impianti di osmosi che garantiscono un'acqua pura e priva di residui dannosi per la Salute.

Da Rita Market

Dove la spesa ti conviene

Castellazzo B.da Via Roma, 44
Tel. 27.53.54

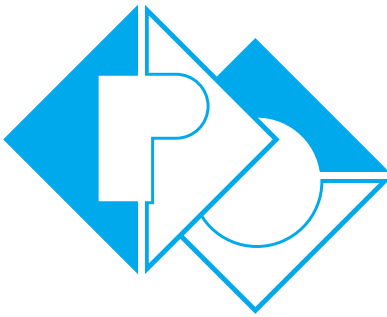
LAVORI SULLE SPONDE DEL BORMIDA E DELL'ORBA



I lavori spondali interessanti il Bormida e l'Orba, realizzati a cura del Magistrato per il Po, nel tratto tra Gamalero e il territorio di Casal Cermelli. Dette opere ammontanti a circa 33 miliardi, consistono prevalentemente in interventi di pulizia spondale e apposizione di massi di pietra, in luogo delle vecchie prismate, onde garantire, oltre alla difesa idrogeologica, anche l'aspetto ambientale ed estetico.

LAUREA

Auguri e congratulazioni vivissime a Paolo Moccagatta, che il 26 gennaio '99 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Genova, discutendo la tesi dal titolo: "Il ruolo degli strumenti derivati nell'evoluzione degli strumenti di pagamento internazionali".



La Policoop Ovada, impresa di servizi, è una cooperativa fondata nel 1984 e oggi conta 102 soci-lavoratori. Nel 1992 ha registrato un fatturato di circa 4,5 miliardi. I settori di maggiore attività sono le pulizie, la ristorazione collettiva, la cura del verde, gli interventi di derattizzazione e disinfezione. L'obiettivo principale della nostra cooperativa è il raggiungimento di un alto livello di qualità e di garanzia dei servizi prestati. Personale altamente qualificato è a vostra disposizione.

POLICOOP

OVADA

È

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE AREE VERDI
- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- SANIFICAZIONE AMBIENTALE
- RISTORAZIONE

POLICOOP

OVADA

...PER SERVIRVI!

VIA MARCONI, 4/6 - 15076 OVADA - TEL. 0143/822997 - FAX 0143/822932

Calcio: sempre più lontana la vetta ma...

IL CASTELLAZZO SPERA ANCORA NELLA PROMOZIONE

Se gli uomini di Papalia arriveranno secondi disputeranno gli spareggi per il salto di categoria

A poco meno di dieci turni dal termine del torneo, il Castellazzo calcio si prepara al rush finale. I risultati di queste ultime giornate del campionato di Promozione della formazione allenata da mister Papalia possono dirsi altalenanti dal momento che durante tutta la stagione il Castellazzo ha offerto parecchie emozioni ai propri tifosi. In effetti, dopo una prima fase che ha visto i castellazzesi arrivare a -9 dalla capolista Nizza Millefonti, è seguito un periodo roseo, culminato con la vetta della classifica: poi sono arrivati alcuni momenti di crisi (come la sconfitta interna con il Fresonara) ed attualmente gli uomini di Papalia si ritrovano a sei punti dal Nizza. Il secondo posto in classifica è ora conteso dal Monferrato e determinante sarà lo scontro diretto con i monferrini in calendario alla terza ultima giornata. Molto probabilmente infatti la squadra seconda classificata si confronterà con le seconde degli altri gironi ed alla fine la migliore delle seconde accederà in Eccellenza. E se il primo posto sembra difficile da raggiungere, questo traguardo pare decisamente alla portata dei castellazzesi.

«Devo dire - esordisce mister Papalia - che fino ad oggi sono molto soddisfatto del campionato fatto dai miei giocatori. Abbiamo infatti saputo tenere testa a for-

mazioni più blasonate e ben più esperte di noi come il Nizza Millefonti. Solo in questi ultimi incontri siamo un po' calati, soprattutto per i meriti degli avversari. Nei derby con Fresonara, San Carlo e Fulvius abbiamo trovato rivali agguerritissimi e motivatissimi. Ci auguriamo che anche il Nizza Millefonti possa trovare compagini altrettanto motivate. Noi abbiamo in qualche frangente peccato di inesperienza ma credo che il nostro rendimento sia più che positivo ed io sono convinto che anche la prima posizione non sia una chimera, a patto che noi sappiamo sfruttare eventuali defaillances della capolista, che, detto per inciso, ha una rosa composta da elementi di categoria superiore».

A ben vedere però anche il Castellazzo può vantare un tabellino di marcia ottimo e che trova nella difesa il suo punto di forza. Tutta la rosa si è comportata bene ed i 41 punti fino ad ora ottenuti sono merito dei vari Luongo, Bianco, Olivieri, ecc., che hanno saputo esprimere un buon calcio. Se una critica va mossa ai castellazzesi è la loro scarsa esperienza nelle lotte al vertice: in alcuni momenti infatti è mancato agli uomini di Papalia quella freddezza che si acquisisce con l'esperienza e spesso risulta determinante per vincere un torneo.

Maurizio Iappini

Attività Sociale

PER LO SCI CLUB È TEMPO DI BILANCI

Ci siamo lasciati alle spalle solo da pochi giorni la stagione 1998/99 che già si tirano giù i primi dati riepilogativi dell'attività sociale. Lo Sci Club Castellazzo quest'anno ha cercato, con grande dispendio di energie di migliorare e soprattutto di migliorarsi. Ciò sicuramente non era facile, considerate anche le difficoltà che spesso incontrano le iniziative nel nostro paese. Siamo perfettamente consci che il bacino d'utenza a cui ci riferiamo è abbastanza ristretto, considerate anche le dimensioni del nostro centro abitato, ma ciò nonostante abbiamo cercato di darci una precisa immagine, o come si direbbe oggi "un nostro look". Ed allora ecco che abbiamo cercato un locale tutto nostro e lo abbiamo trovato in via Umberto I, n. 2 (un particolare ringraziamento al Dr. Gigante che ci ha messo gentilmente a disposizione due locali attigui alla farmacia).

Si sono fissati dei giorni precisi con degli orari prestabiliti nell'ottica di poter dare ai nostri soci un servizio all'altezza delle loro aspettative, e speriamo di esserci riusciti.

Come già detto stiamo tirando giù le prime somme di questo secondo anno di attività e dobbiamo dire che alcuni obiettivi prefissi sono stati raggiunti. Tra questi il più importante era quello di mantenere gli iscritti perfettamente il linea con quelli della scorsa stagione, traguardo

raggiunto anche con un lieve incremento (+10%). Inoltre proseguire il nostro impegno sulla formazione di nuovi sciatori, grazie alla scuola sci che anche quest'anno ha riscosso buone adesioni (il 20% dei nostri iscritti) ed infine avere una buona partecipazione al tradizionale appuntamento di fine stagione della gara sociale che quest'anno si è svolta a Cervinia. Miglior tempo in assoluto è stato quello di Cova Giampiero (1.05.70) ma val la pena di segnalare anche le buone prestazioni di Scassi Matteo nella categoria cuccioli maschili (1.42.62), di Aiachini Francesca nella categoria cuccioli femminili (2.28.24), di Luoni Cecilia nella categoria seniores femminili (1.17.55), di Macaluso Andrea nella categoria seniores maschili (1.13.26) e di Brancaleon Mario nella categoria veterani (1.22.83).

La premiazione della gara sociale avverrà il giorno 10 aprile presso i locali della Soms dove si terrà la tradizionale cena di fine stagione alla quale fin d'ora invitiamo tutti i soci e non soci, a partecipare. Tale appuntamento servirà anche per scambiarsi le considerazioni, le impressioni e soprattutto eventuali critiche sulla stagione, certi che proprio grazie ad una fattiva collaborazione, soprattutto critica, lo sci club potrà dare sempre il meglio di sé.

Il Consiglio Direttivo



Carletto Sonaglio

E' appena iniziata la stagione sportiva della società di ciclismo Ceramiche Sonaglio e già si prospettano grandi risultati e grandi sono anche le attese e le ambizioni.

A metà febbraio, infatti, la stagione è partita con il giro di Laigueglia: una gara in tre tappe che ha visto vincitore Roberto Gnoatto della categoria "gentleman". Le aspettative per il '99 sono numerose soprattutto alla luce dell'annata precedente che ha avuto la società Ceramiche Sonaglio con i suoi corridori, protagonista incontrastata. Sono all'attivo, infatti, per il 1998 ben 104 vittorie fra cui tre campionati italiani uno con Roberto Gnoatto per la categoria "gentleman", uno con Luciano Minetti per i "veterani" ed infine anche con Federico Della Latta per i "senior".

Non va certamente dimenticato il successo di Renato Priano che si è aggiudicato i campionati regionali ed un'altra importante vittoria di Gnoatto, primo nel giro della provincia. Sempre Gnoatto è uscito vincitore per due anni consecutivi, nel 1997 e nel 1998, dai campionati mondiali che proprio nel '97 vennero disputati a San Marino.

Il campionato italiano di quest'anno, dal quale certo si attendono grandi risultati, si svolgerà in Veneto, e l'importante appuntamento con il campionato del mondo è per ottobre, con la speranza di tutti che i ciclisti della società Ceramiche Sonaglio tengano alto il nome di Castellazzo e confermino gli importanti risultati sino ad oggi conquistati. Il gruppo castellazzese si è ultimamente ingrandito, quando è stato effettuato un abbinamento con la Euro Bike Fun Santangelo di Valenza, dando origine così alla Bike Fun Santangelo Sonaglio.

Ora si chiama «Bike Fun Santangelo Sonaglio»

SI E' RAFFORZATA LA SOCIETÀ DI CICLISMO

A colloquio con il presidente del Club Carlo Sonaglio, un forte corridore che è rimasto attivo nel mondo delle due ruote

E' proprio il signor Sonaglio che ci rivela con grande soddisfazione i risultati dello scorso anno e ci racconta le sue aspettative per il futuro. Lui stesso è stato un corridore, sempre tra i dilettanti, fino al 1957: «Andavo forte - ci ricorda Sonaglio - in salita, allora correvi con Adorni e quando ho smesso l'attività, sono rimasto sempre all'interno dell'ambiente sportivo». Nel 1971 infatti fondava la società di ciclismo dilettante che porta il suo nome con così grande dignità, ma Sonaglio si è occupato anche di altre attività sportive, come le bocce, divenendo il Presidente della Bocciofila Madonnina di Castellazzo. «Le gare in previsione per quest'anno - ci dice Sonaglio - sono moltissime e i primi impegni stagionali, dopo il giro di Laigueglia, sono tre gare di seguito a Valenza».

A maggio e a giugno inizieranno poi i campionati italiani e regionali, appuntamenti molto importanti per la società castellazzese già fiera dei suoi

atleti, primo in testa Gnoatto.

«E' un grande corridore, perché - ci ricorda sempre Sonaglio - oltre ad essere bravo, è anche corretto e nelle corse che lo hanno visto in seconda o terza posizione, ha vinto sempre comunque uno dei nostri».

Il 1998 è stato dunque un anno d'oro per il ciclismo castellazzese e le premesse della nuova stagione sono certamente positive. Gli impegni saranno molti, ma i corridori delle varie categorie saranno sicuramente all'altezza dei precedenti risultati e terranno alto il nome di Castellazzo.

Chiara Vignola

Sonaglio Carlo	Presidente Onorario
Scassi Antonio	Presidente
Castelli Carlo	Direttore Sportivo
Valle Daniele	Cassiere
Benucci Paolo	Segretario
Baratto Antonio	Consigliere
Camillo Giampiero	Consigliere
Tinazzo Ettore	Consigliere



La maglia rosa e quella iridata in bella mostra

Laboratorio Pasticceria
GIRAUDI
di Boidi Giacomo
Via Liguria, 26/A
15073 Castellazzo B.da
(AL) Tel. 0131/27.55.63
fax 0131/27.02.10

... il primo passo della giornata ...

l'edicola

VIA E. BOIDI, 23 TEL. 0131/270860
CASTELLAZZO BORMIDA

BI.ERRE.BI s.r.l.
SEDE LEGALE: Via Macaggi, 23/3 - GENOVA
STABILIMENTO: Strada Castelspina, 11
CASTELLAZZO BORMIDA (AL)
Tel. (0131) 270.942 - Fax (0131) 270.828

TuttoQui

market

di
Cortona Guglielmina
Spalto Vittorio Veneto, 23
Castellazzo B.da (AL)
Tel. (0131) 27.04.55

LAVORO DA CASA

Part time - Full time
Addestramento completo
L. 500.000-1.200.000 part time
L. 2.000.000-5.000.000 full time
Per libretto informativo gratuito
0143/480321 - 0347/2447879

PERFUMO PIERPIO

Vendita - Riparazione Macchine
Agricole e Pompe - Impianti
Irrigui - Tubazioni interrate -
Impianti Giardinaggio

Spalto V. Veneto, 29
15073 CASTELLAZZO B. (AL)
Tel./Fax 0131-27.56.63

CRAI